



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236



Con il primo novembre apertura del Museo solo per i fine settimana Vescovo Fontana, ancora uno sgambetto al Centro Storico

Chi lascia la strada vecchia per la nuova, sa quello che lascia e non quello che trova, diceva un vecchio adagio che ben si adatta alla situazione che si è creata in questa vicenda.

L'Aion Cultura per tanti anni ha gestito la biglietteria del Museo Diocesano. Il loro contratto scadeva con la fine di giugno. La presidente di questa associazione per tempo ha tentato inutilmente di avere un colloquio con il vescovo Fontana per rimodulare un accordo di gestione che fosse più favorevole all'Aion Cultura perché durante il periodo invernale le quote di loro spettanza degli ingressi non coprivano le spese.

Nonostante questo Aion Cultura ha sempre tenuto aperto il Museo consentendo ai turisti di poter ammirare i nostri capolavori. Il vescovo Fontana ha preferito

di Enzo Lucente

chiudere quindici giorni nel mese di luglio, nel pieno della stagione turistica per salutare l'Aion Cultura e inserire la nuova gestione.

Abbiamo protestato per questa operazione non comunicata, ma ormai sappiamo che il nostro Vescovo è una "grossa spugna"; assorbe nel silenzio qualunque critica sperando che la gente poi si dimentichi.

Abbiamo saputo in questi giorni che a partire dal primo novembre il Museo Diocesano chiuderà per quattro giorni alla settimana dal lunedì al giovedì compreso per riaprire nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

Sappiamo che la nuova Amministrazione Comunale, che non fa come la precedente che subiva nel silenzio colpevole ogni decisione del Vescovo ha protestato presso il Ministero.

Non è possibile e non è giusto che il Museo Diocesano non eserciti la sua funzione culturale qualunque sia il numero dei suoi visitatori quotidiani.

Reperti Etruschi a Camucia di Cortona

Al Ministro dei Beni Culturali, on. Dario Franceschini, al Soprintendente per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, dottor Andrea Pessina, all'Assessore alla Cultura della Regione Toscana, dottoressa Monica Barni, all'Assessore alla Cultura del Comune Cortona, M^o. Francesco Attesti

gentilissimo Signor Ministro per i Beni e le Attività Culturali, On. Dario Franceschini, purtroppo siamo di nuovo a disturbarla riguardo i fatti che si stanno verificando nel Comune di Cortona relativamente a suoi importanti siti archeologici.

Le riassumiamo brevemente la lunga vicenda:

Nell'area a sud-est di Camucia, in comune di Cortona (AR), da più di trent'anni è noto a tutti che esiste nel sottosuolo un'ampia area archeologica che va dall'epoca etrusca alla tarda romanità.

Nel 1988 in occasione di uno sbancamento, emersero reperti e strutture che furono parzialmente scavati e poi sigillati sotto un grosso stabile.

Nei primi anni Novanta fu profondamente sconvolta un'area sacra di epoca etrusca, con il trasporto

in discarica di ben 5.500 metri cubi di materiali archeologici. Con i resti archeologici recuperati ai margini del grande sbancamento e nelle discariche, si sono costituite alcune importanti vetrine del nuovo Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona.

Negli anni successivi sono stati effettuati scavi in via Capitini, che hanno restituito tracce di santuari etruschi, poi risepelliti sotto il catrame di un parcheggio.

Nel 2016 era previsto un ulteriore scavo per la costruzione di un centro direzionale.

Abbiamo chiesto ed ottenuto che venissero approfonditi scavi nell'area adiacente a quella ricoperta, in via Capitini. Grazie anche ad un finanziamento del MIBAC sono stati effettuati interessanti scavi

Gemellaggio con Château-Chinon - Cortona

L'Amministrazione Comunale di Cortona è lieta di constatare che il gemellaggio con la cittadina francese di Château-Chinon è in piena ripresa, ritrovando un concreto slancio, grazie soprattutto al nuovo consiglio direttivo formato dalla presidente Silvia Tiezzi e dal vice presidente Carlo Umberto Salvicchi, che stanno dando un impulso decisivo verso la realizzazione di vari progetti culturali e turistici tra le due cittadine.

Ambedue le cittadine hanno una storia millenaria, vantando un'origine gallo-romana quella francese, etrusca quella italiana, proseguita con una splendida storia medievale in cui Château-Chinon ha visto il suo massimo splendore. Anche dal punto di vista topografico le due cittadine sono situate in una collina dominante una splendida campagna. Molte similarità che sono state foriere d'ispirazione per la costituzione

del gemellaggio che è ormai attivo dal 1962 e nacque grazie a un'idea di alcuni cittadini cortonesi e François Mitterrand che, prima di diventare Presidente della Repubblica francese, visitò e soggiornò a Cortona varie volte. A cadenza biennale, i rappresentanti delle due città si visitano reciprocamente in una cornice che in passato ha visto la realizzazione di vari progetti e azioni congiunte. In particolare, per il 2020 a luglio, in occasione della visita di una rappresentanza cortonese, Château-Chinon ha previsto un omaggio all'Italia dal titolo "Ciao amore, Ciao" con l'esecuzione di brani del grande artista Luigi Tenco eseguiti nell'ambito del festival Traverses des Indes.

Il sindaco Luciano Meoni e l'Amministrazione Comunale tutta, sarà a fianco di questa iniziativa dando il proprio supporto per un ulteriore sviluppo del rapporto di amicizia tra Cortona e Château-Chinon.

Comitato tecnico del MAEC Nicola Caldarone nuovo presidente



Lo scorso 1° ottobre il prof. Nicola Caldarone è stato votato all'unanimità come nuovo Presidente del Comitato tecnico del MAEC, nomina prestigiosa che avrà la responsabilità di dettare le linee guida per il prossimo quinquennio del Museo cortonese.

Alla riunione erano presenti Luciano Meoni, sindaco di Cortona, Francesco Attesti, Vice-Sindaco e Assessore alla cultura, Luigi Donati Lucumone dell'Accademia Etrusca, dr. Paolo Bruschetti, prof. Sergio Angori, dr. Simone Allegría, Pietro Zucchini, prof. Nicola Caldarone, dott. Roberto Dottori Segretario Comunale, dott.ssa Ada Salvi in rappresentanza della So-

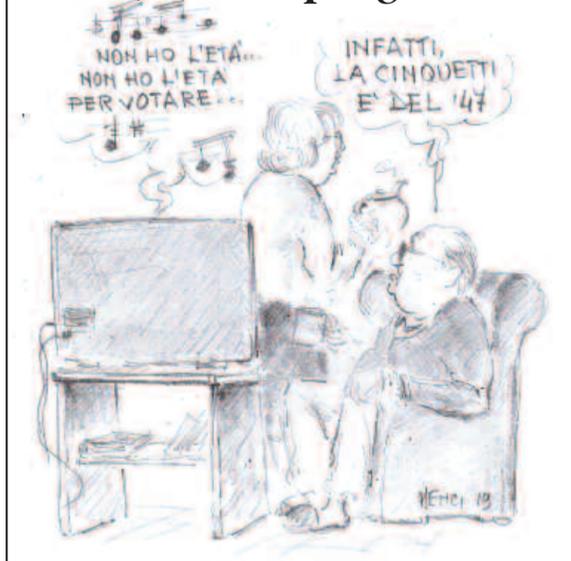
printendenza, dott.ssa Maria Gatto in rappresentanza del Polo Museale della Toscana.

Il nuovo presidente ha voluto fin da subito illustrare la sua visione del museo, che non deve essere solo un contenitore di reperti e di opere d'arte ma porsi come una realtà capace di trasmettere importanti valori; "la civiltà etrusca può essere una fucina di idee su alcuni tratti significativi e tuttora rilevanti, quali la religiosità, la centralità della donna all'interno della società, l'abilità e la maestria nell'artigianato".

Il museo, inoltre, non è costituito solo da materiali etruschi; "la ricchezza delle collezioni che custodisce (da quella egizia a quella di Severini, la quadreria, la storia accademica e via dicendo) offrono la possibilità di far conoscere l'ampio patrimonio culturale ospitato nelle sale espositive del MAEC e di proporre una varietà di iniziative riguardanti epoche stori-

SEGLUE A PAGINA 2

Grillo, no voto per gli anziani



Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Al numero 56 troviamo il parrucchiere da uomo Folco Scaramucci (suo fratello e socio, Febo, era già morto) con i suoi mobili tipo Bauhaus. Primavera 1980.



DEL SERRA GROUP
www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euonics STOSA LUBE SCHUBINI

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Cortona Civica ... La Voce delle Idee!

Cortona ha una nuova associazione politico-culturale, proveniente dalla esperienza della lista civica presentatasi alle passate elezioni amministrative

L'associazione ha, come si legge nello statuto, unicamente finalità politico-culturale e non persegue scopi di lucro; si ispira ai valori dell'uguaglianza, della solidarietà e della democrazia, nel rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti dalla Costituzione Italiana e dalle fonti del diritto europeo ed internazionali; crede nell'impegno politico e sociale come servizio alla comunità per il raggiungimento del bene comune ed intende impegnarsi attivamente attraverso l'ascolto e la ricerca di risposte efficaci e condivise ai problemi sociali; favorisce il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei singoli alla vita sociale, politica, culturale e amministrativa del Comune di Cortona; promuove il dibattito su temi specifici quali, tra gli altri, il lavoro, la sanità, il turismo, la

salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale, la gestione del territorio, l'attenzione verso l'altro, l'immigrazione. Sempre riprendendo dallo Statuto, l'Associazione si propone di conseguire i propri scopi attraverso l'organizzazione di incontri, approfondimenti, dibattiti, tavole rotonde, convegni ed altri analoghi eventi aperti al pubblico, favorendo al massimo la partecipazione attiva dei partecipanti e il pluralismo delle voci che saranno messe a confronto;

Qualcuno si chiederà: ma era necessaria un'altra associazione a Cortona, già ricca di aggregazioni che operano all'interno del territorio con varie finalità e obiettivi? Ovviamente io rispondo di sì. Si avverte infatti tra la gente del nostro territorio la voglia di confrontarsi sulle tematiche legate

al nostro comune, troppo spesso rimaste di esclusiva competenza delle forze politiche conosciute. Durante la campagna elettorale, sia tra i componenti della lista che tra i suoi sostenitori si è avvertita fortemente la voglia di partecipare al di là degli schemi precostituiti dei partiti, con le proprie logiche e dinamiche, spesso non più adatte ai tempi che stiamo vivendo.

E' nata prepotente la voglia di esserci, di capire e di portare il nostro contributo e le nostre conoscenze per migliorare la vita dei cittadini del nostro comune, talvolta dimenticati dai governanti. Noi siamo cittadini senza vera appartenenza politica, anche se ognuno di noi ha proprie idee politiche e partiti di riferimento. Siamo certi però di avere quella sensibilità del cittadino, dell'uomo comune che vive la quotidianità dei mille problemi e difficoltà della vita, che ci permette di attuare un diverso approccio alle problematiche presenti nel territorio.

La buona volontà però non basta... ci vuole competenza e conoscenza, ma soprattutto ci vuole l'umiltà di sapere di non sapere e la volontà di raggiungere la soluzione dei problemi, sempre ed esclusivamente per il bene comune. Per questo noi ci impegneremo ad imparare come si affrontano certe problematiche e quali sono le soluzioni per risolverle. Saremo di pungolo per la attuale amministrazione comunale, come lo saremmo stati se al governo ci fosse stato il centro sinistra.

Tanti sono i problemi da risolvere e poco è il tempo e pochi sono i soldi per ottenere i risultati che tutti ci auspichiamo. I problemi, tutti diversi, delle singole frazioni si sommano a quelli del centro storico e della nostra amata montagna cortonese. Non li voglio ricordare ancora una volta... basta parlare!... bisogna agire con competenza e cognizione. *Entro la fine di novembre sarà organizzato a Camucia un incontro pubblico al quale è invitata tutta la cittadinanza:* oltre che a presentare la nuova associazione, alla quale chiunque può aderire secondo le indicazioni presenti nello statuto, durante l'incontro parleremo di Camucia, della sua situazione sociale e aggregativa con particolare focus sulla questione archeologica e urbanistica della cittadina.

E' nostra intenzione, durante i prossimi anni, attuare una sorta di nomadismo culturale e sociale girando per le frazioni del comune per affrontare insieme tutte le problematiche presenti nel territorio, cercando risposte ed offrendo soluzioni.

Sarà inoltre nostra cura, nel tempo, creare un punto di ascolto per diventare voce di chi non ha voce, volto di chi non ha volto, forza di chi non ha più forza.

Entro breve, infine, per informare gli lettori di Etruria, amanti del centro storico, evidenzio che verranno affrontati tre grossi problemi inerenti il centro storico: L'ostello della gioventù, il vecchio ospedale di Cortona e il Circolo Operaio "Luca Signorelli", che compie il prossimo anno, i cento anni di "nascita".

Abbiamo la voglia, l'energia e il tempo per fare ciò che va fatto, ora dobbiamo però meritarcì la vostra fiducia.

Fabio Comanducci

da pag. 1 Reperti Etruschi a Camucia di Cortona

stratigrafici che hanno restituito importanti reperti. Il Soprintendente Andrea Pessina, in un pubblico convegno a Cortona illustrò in questo modo i risultati dei saggi:

"Pensiamo... che Cortona possa quindi a breve arricchirsi di una nuova ampia area archeologica e naturalmente per realizzarla contiamo di poter disporre dell'aiuto anche della Regione Toscana per questa grandissima opportunità..."

Anche gli stessi cittadini ci hanno in qualche modo aiutato e spronato per andare avanti in quello che sembra essere un nuovo capitolo della storia di Cortona, che in questi giorni stiamo scrivendo... sono venuti alla luce strutture murarie e manufatti riferibili ad un vasto ed imponente complesso edilizio che sembrano promettere un passato ancora più felice per il patrimonio archeologico della città...

Non dobbiamo più fare gli errori del passato e daremo a questa area archeologica la sua giusta importanza".

L'area è stata bloccata, il progetto di centro direzionale abbandonato ed è stato autorizzato solamente il restauro del piccolo fabbricato là esistente.

Nel 2016-2018 sono stati eseguiti, nell'ex campo sportivo denominato "La Maialina", ulteriori saggi di scavo che hanno messo in luce lacerti di importanti edifici antichi (forse magazzini dell'area commerciale) ed un pozzo.

Lo scavo ha permesso di ritrovare anche piccoli oggetti di vita quotidiana che, a quanto si dice, sono molto interessanti e verranno esposti nel museo di Cortona.

Nel 2016 sono stati inoltre fatti ulteriori saggi di scavo nell'area adiacente lo sbancamento degli Anni Novanta.

Essi hanno messo in luce delle canalizzazioni. Sono stati previsti ulteriori approfondimenti da eseguire più avanti, visto che l'area attualmente è utilizzata come vivaio e quindi non è possibile l'espanto delle essenze arboree per poter eseguire scavi archeologici. Tutte le aree archeologiche di cui abbiamo fin qui parlato sono adiacenti e separate dalla Strada Regionale N. 71. Alcune grosse porzioni sono ormai obbliterate da edifici più o meno grandi. Altre aree sono ancora libere da edifici e a verde.

Adesso, la Soprintendenza ha autorizzato la copertura degli scavi sia nell'ex campo sportivo La Maialina, che nell'area del vivaio limitrofo, chiedendo solo di lasciare visibili il pozzo e una parte dei muri ritrovati.

Intanto il Comune sta autorizzando la costruzione di un supermercato vicino all'ex campo di calcio, "purché non vengano fatte fondazioni profonde"....

Noi riteniamo che questo comportamento sia sbagliato.

Non ci si può limitare alla valutazione delle singole aree di cui abbiamo detto sopra e non ad una valutazione complessiva della vasta area archeologica, ritenuta di grandissimo interesse.

Non si può valutare separatamente le singole porzioni. Perché è guardando all'insieme che comprendiamo davvero l'intrinseco valore di questa area.

E va pure tenuto conto che queste sono le ultime aree sopravvissute ad una speculazione edilizia selvaggia, iniziata ormai da qualche decennio e che sembra non arrestarsi.

Onorevole Ministro Dario Franceschini, Le chiediamo di interessarsi a questa importante questione e di darci una mano per lasciare ai posteri quello che resta dell'importante area archeologica di Camucia.

Molto è stato distrutto o sepolto sotto una vasta coltre di cemento, ma ancora si potrebbe salvare una grossa porzione, che se

guardata nel suo insieme potrebbe essere molto utile sia per lo studio della Camucia etrusca, sia per la fruizione da parte di turisti, studenti e della stessa popolazione cortonese.

La ringraziamo per l'attenzione che ci ha sempre riservato e La salutiamo cordialmente.

Enzo Moretti
Santino Gallorini

da pag. 1 Nicola Caldarone....

che diverse. E' auspicabile che a partire dal Museo si riesca a sensibilizzare e coinvolgere la realtà cortonese, nelle sue varie espressioni, valorizzandone le eccellenze".

Il prossimo futuro del Museo sarà quindi ricco d'iniziative, con una mostra annuale che avrà rilevanza internazionale, una prevista per il 2020 sull'illuminazione presso gli Etruschi, l'altra - prevista per il 2021 - intende far conoscere i disegni di Pietro Berrettini e della sua scuola, appartenenti

alla collezione Gnerucci. La mostra, in questo caso, consentirà di approfondire i legami intercorrenti tra Cortona e Roma nel Seicento ma anche di meglio conoscere l'opera delle botteghe artigiane che erano di supporto ai lavori di architettura della nostra città.

Da parte dell'Amministrazione comunale tutta vanno al prof. Caldarone i migliori auspici di buon lavoro!

Il Sindaco
Luciano Meoni

Una cerimonia commemorativa si è svolta al Calcinaio

Lettera a Luciano Pellegrini nel secondo anniversario della morte



moltissimo. Ci manchi innanzitutto come persona; ci manca la tua amicizia fraterna, i tuoi consigli, i tuoi richiami, frequenti ma fecondi di risultati.

Ci manca la tua capacità organizzativa. Ci manca il tuo attivismo, la tua voglia di ottenere anche l'impossibile. La tua arma era la fiducia cieca nella Provvidenza. Armato solo di questa, cercavi e spesso ottenevi soluzioni insperate e imprevedibili, come possono testimoniare tutti quelli che ne hanno ottenuto beneficio. E avevi la capacità, unica e insostituibile, di raggiungere chiunque avesse la possibilità di risolvere i problemi dei tuoi ammalati, e di insistere fino a ottenerne la collaborazione.

Tutto questo per portare a termine quella che avevi scelto come missione: l'aiuto al malato in difficoltà. Cioè a quella particolare categoria di ammalati a cui non basta, per vari motivi, l'assistenza del Servizio Sanitario Nazionale: o perché stranieri, o perché soli, o socialmente indifesi, o fragili; o perché affetti da quello che è il paradigma del malato in difficoltà: le malattie rare.

Come hai potuto vedere, nonostante la tua assenza abbiamo continuato il lavoro. Ma la tua mancanza ha aperto fra noi un grande vuoto; e di fronte a ogni scelta e a ogni difficoltà sorge spontanea la domanda: ma che avrebbe fatto Luciano?

Il lavoro continua, e prosegue il messaggio di solidarietà umana: messaggio dal valore inestimabile, che tu hai lanciato e fatto crescere per anni, divenendone testimone con la tua vita e il tuo esempio, e trascinandoci tutti noi.

Però, come avrai capito, da soli non possiamo farcela. Occorre che tu continui a sorvegliarci, ad assisterci e magari ogni tanto a sgridarci; e soprattutto che ti adoperei perché la Divina Provvidenza non ci abbandoni.

Ciao, Luciano. E grazie di tutto.

Il 30 ottobre, presso la chiesa del Calcinaio, si è svolta una cerimonia commemorativa, con una S. Messa e l'inaugurazione di una targa in memoria di Luciano.

Gli amici di Luciano della ONLUS "Amici di Francesca"

Carissimo Luciano, si avvicina la ricorrenza del 30 ottobre: sono passati due anni da quando ci hai lasciati. Due anni fa Qualcuno lassù ha pensato bene che aveva bisogno di te per portare avanti le sue iniziative, e ti ha richiamato nel suo Regno. Sono certo che ti ha immediatamente messo in servizio, e tu, al tuo solito, ti sei messo in azione, partendo come un bulldozer.

Immagino che il Padreterno sia rimasto meravigliato del tuo attivismo, e che più volte tu Lo abbia interrotto e distratto da altre attività con la tua assiduità nel riferire i risultati del tuo lavoro e nel chiedere ulteriori disposizioni. E non mi stupirei se qualcuno dei Suoi collaboratori più antichi e qualificati abbia guardato al tuo attivismo con un po' di gelosia, e anche di invidia!

Nonostante i tuoi impegni, sono certo che avrai trovato il tempo di dare un'occhiata al mondo che hai lasciato e alle persone e alle cose che hai tanto amato.

In primo luogo la famiglia; poi gli amici più stretti e le persone che hai aiutato, molte delle quali grazie a te hanno ottenuto una qualità di vita migliore, e a volte addirittura la stessa vita: gesti d'amore che restano in eterno.

Avrai anche guardato la tua ONLUS "Amici di Francesca", e noi che siamo rimasti cercando di proseguire la tua opera.

Ti sarai accorto che ci manchi

L'Opinione a cura di Stefano Duranti Pocetti Sul Parco della Maialina



Finalmente ci siamo, è stato proposto il progetto per la creazione di una zona verde dove sorgeva il campo da calcio della Maialina. Questa è stata veramente una bella notizia, perché si temeva che potesse il venire edificato un centro commerciale, cosa che sarebbe stato un gran peccato, avremmo infatti rinunciato a una possibilità molto importante di dare luogo a un parco, di cui Camucia ha tanto bisogno. Per fortuna dunque sembra ufficiale questa bella notizia. Non è ancora chiaro se insieme alla zona verde vedranno la luce anche dei parcheggi per le auto. Alcuni concordano con questa scelta, mentre altri preferirebbero

soltanto il parco. Per quanto mi riguarda, credo che in una zona strategica come della Maialina, una serie di parcheggi farebbero veramente comodo, soprattutto pensando a quei giorni quando il centro rimane chiuso per il mercato: tutti i giovedì. Certo, i parcheggi avrebbero senso se fossero gratuiti, se invece venissero messi a pagamento non sarebbe giusto verso i cittadini.

In ogni caso, queste sono cose che saranno valutate nel futuro, per ora è già ottima la notizia della creazione di questo parco, che porterà a Camucia un po' di aria pulita.

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Katia Santucci ha ricevuto il "Premio don Sante Felici per la Cultura"

Il "Premio don Sante Felici per la Cultura" segue una strada divergente da quella di altri analoghi riconoscimenti: non fa piovere sul bagnato e quindi non premia carriere benisimo avviate o già luminosamente concluse ma scommette sul futuro. Per statuto, ogni anno assegna una borsa di 500 euro a progetti, studi o tesi di laurea di emergenti, meglio se giovani ma non necessariamente, che si propongono di interpretare o di cambiare in meglio la realtà mediante approcci originali.

Essendo intitolato a don Sante Felici il suo campo di interesse è, insieme, vasto e limitato. Limitato perché deve sempre riguardare materie e scienze che furono coltivate dall'intellettuale don Sante ma anche vasto perché gli orizzonti

culturali dell'abate furono comunque di grande e fervida curiosità. Il 5 ottobre scorso, nella sede della Proloco di Farneta (già scuola materna, come vedremo), il premio è stato assegnato a Katia Santucci per la sua tesi di laurea in architettura dal titolo: "Da ex scuola a nuovo museo paleontologico di Farneta a Cortona". Si tratta, per l'associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici" - che ha ideato e che assegna il premio -, di un evento che con una parafrasi medica si potrebbe chiamare di premiazione autoimmune. La tesi infatti espone un progetto di fusione e adeguamento delle due adiacenti scuole dismesse di Farneta, la elementare, dove ha sede l'attuale museo paleontologico la cui cura è per l'appunto affidata all'Associazione

"Amici del Museo", e la materna, dove ora svolge le sue attività la Proloco. I due vecchi edifici, nel progetto premiato, dovrebbero essere fisicamente uniti a formare una nuova struttura secondo le modalità e con le destinazioni che Katia stessa esporrà nel corso dell'intervista.

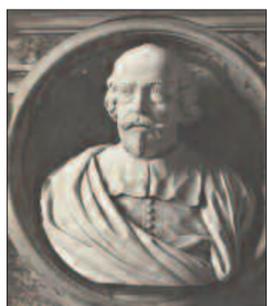
Katia, per quali ragioni hai scelto le ex scuole di Farneta come argomento della tua tesi?

L'argomento della mia tesi di laurea era il consolidamento e adattamento di costruzioni esistenti. In particolare, il mio professore, Silvio Van Riel, mi aveva indirizzato verso l'analisi di edifici strategici come le scuole così da

Il mio progetto è stato pensato al fine di creare un grande spazio polivalente e con più aspetti integrati tra loro: dal Museo Paleontologico vero e proprio a sale conferenze che potrebbero essere utilizzate anche a fini di pubblica utilità quali biblioteca, base di partenza per percorsi didattici all'aperto, bar e ristoro per residenti e visitatori. Quindi ce n'è per tutti i gusti.

Nel tuo progetto tutto si sposta al piano terra, il primo piano, dove ora sono esposti i reperti fossili, che utilizzo troverebbe dopo?

Il primo piano potrebbe essere utilizzato come cartoteca, biblioteca specialistica, archivio



Busto di Pietro Berrettini

Pietro Berrettini (Cortona, 1 novembre 1596 - Roma, 16 maggio 1669), pittore ed architetto del periodo barocco, universalmente conosciuto come "Pietro da Cortona", è certamente uno dei figli più illustri della nostra città.

Nato in un'umile famiglia di muratori e scarpellini, lasciò ben presto la città natale per Firenze, dove fu allievo di Baccio Ciampi e Andrea Comodi che, apprezzandone le doti non comuni, lo introdusse negli ambienti romani dove ebbe tra i suoi mecenati l'influente cardinale Francesco Barberini.

Nella Città Eterna trovò un fervido ambiente culturale ed artistico (basti dire che vi operavano i suoi coetanei Gian Lorenzo Bernini e Francesco Borromini) che lo stimolò a produrre le sue opere artistiche più importanti, prima fra tutte il "Trionfo della Divina Provvidenza", grandioso affresco di circa seicento metri quadrati della volta del salone centrale di Palazzo Barberini, terminato nel 1639 e considerato il suo capolavoro.

Altre opere pittoriche importanti, oltre a numerose tele presenti in molti musei romani, sono il ciclo di affreschi "Storie di Enea" del

Palazzo Pamphilj in Piazza Navona, commissionato da Papa Innocenzo X, e la decorazione pittorica della cupola e del catino della Chiesa Nuova di Santa Maria in Vallicella.

Come architetto, le sue più importanti realizzazioni sono le chiese romane di Santa Maria della Pace e dei Santi Luca e Martina, dove riposa la sua salma. Lavorò anche a Firenze, alla Corte dei Medici, realizzando tra le altre cose un ciclo di affreschi a Palazzo Pitti.

Fu maestro di numerosi allievi tra i quali Salvi Castellucci, Ciro Ferri e Adriano Zabarelli, anch'esso nato a Cortona.

La nostra città, dove Berrettini ha lasciato le numerose opere che sono state illustrate negli scorsi numeri di questa rubrica, ha ricordato, nel corso del tempo, più volte il proprio concittadino in occasione di varie manifestazioni. Per la ricorrenza del terzo centenario della morte, nel settembre del 1969, l'Accademia Etrusca ha organizzato a Palazzo Casali un convegno al quale hanno partecipato studiosi del calibro di Mario Salmi.

Più recentemente, nel giugno del 2015, la stessa istituzione ha promosso una giornata di studi con la partecipazione, tra i numerosi altri esperti, di Claudio Strinati.

Il nuovo presidente del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, Nicola Caldaroni, ha annunciato un evento per il prossimo mese di novembre che concluderà questo anno dedicato al ricordo del grande Berrettini che ha fatto conoscere il nome della città nel mondo come nessun altro.



Moreno Bianchi consegna il premio a Katia

poter fare una valutazione sulla sicurezza sismica come imposto dalle nuove normative in materia di progettazione su edifici esistenti. La mia scelta è caduta sull'ex complesso scolastico di Farneta perché avevo il desiderio di laurearmi con una tesi che riguardasse il mio territorio. Poi, certo, non posso dimenticare che io a Farneta ho frequentato la scuola materna e che questo paese è rimasto nei miei affetti.

Mentre lo esponevi a tutti è parso che il tuo fosse un ottimo progetto con il grande merito della facile realizzabilità. In che modo la comunità di Farneta potrebbe avvantaggiarsene?

L'utilizzo delle due ex scuole per farne un nuovo complesso museale costituisce sicuramente un salto di qualità per Farneta. Verrebbe definitivamente riconosciuta a questa frazione la connotazione di secondo polo museale pubblico dopo il Maec. Pur essendo fin dai tempi del "museo fatto in casa", come amava definirlo il suo creatore don Sante Felici, diventata poi MO.PA, ovvero Mostra Paleontologica, la collezione farnetese, nel nuovo ambiente che ho progettato, potrebbe arrecare grandi vantaggi non solo a Farneta ma all'intero Comune di Cortona che si troverebbe a disporre di un nuovo punto per la fruizione di cultura al di fuori della città. Io, quindi, altro non ho fatto che dar vita - solo sulla carta, al momento - a un museo con caratteristiche di maggior fruibilità capace di accogliere eventuali nuovi ritrovamenti fossili, con materiali moderni, senza stravolgere l'esistente e rispettando le normative vigenti.

In situazioni analoghe, ogni istituzione o associazione che confini con un'altra ha una paura "etologica" di perdere il proprio territorio e le proprie funzioni. Nel tuo progetto Proloco e MO.PA entrerebbero in conflitto, per l'appunto territoriale, o invece ci sarebbe spazio bastante per entrambi?

storico o come uffici amministrativi ma con limitato accesso di persone perché, a causa delle ridotte dimensioni del vano scale, non è possibile collocare un ascensore né eliminare le barriere architettoniche allo scopo di renderlo praticabile ai diversamente abili.

Ultima domanda, tutti hanno visto la tua commozone che ha raggiunto il climax al momento della consegna del premio. Più che le impressioni di un osservatore esterno sarebbe bello ascoltare quelle della diretta interessata. Che sentimenti ti hanno attraversata, Katia, quel pomeriggio del 5 ottobre?

La giornata del 5 ottobre sarà indimenticabile per me. Confesso che ero emozionatissima di trovarmi di fronte a tanta gente che ascoltava interessata la mia relazione. Non è paragonabile nemmeno al giorno della tesi che pur rimane un bellissimo ricordo. Davanti a me c'erano persone della comunità di Farneta che mi hanno pazientemente sopportata quando mi aggiravo per le vecchie scuole facendo i rilievi e le foto e poi c'erano le istituzioni, il Sindaco e gli Assessori, gli amici, i miei familiari e autorevoli personalità del mondo accademico come la dottoressa Elisabetta Cioppi e Paolo Giulierini, che tra l'altro è mio amico d'infanzia, e tutti i componenti dell'associazione "Amici del Museo Fatto in Casa: come potevo dunque non sentirmi emozionata? E quando dalle mani del presidente Moreno Bianchi ho ricevuto questo premio l'emozione si è tramutata in commozone e non sono riuscita a trattenere le lacrime di gioia. Sono onorata di aver ricevuto questo prestigioso premio che ha toccato davvero il mio cuore. Un premio alla cultura è un bellissimo riconoscimento. Sono anche fiera di aver riaccessato l'interesse su Farneta che ha tante potenzialità per diventare un polo culturale come io l'ho pensato, ma anche come la mente lungimirante di don Sante l'aveva, a suo modo, già concepito.

Alvaro Ceccarelli



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Niccolò Baldacchini Laparelli (1807-1821)

A cura di Isabella Bietolini

(Prima parte)

Nacque a Cortona nel 1741 da Giovanni Battista e da Faustina Mancini, due nobili famiglie che gli garantirono studi adeguati. Poco sappiamo però della prima parte della sua vita se non che la vocazione giunse in età - per l'epoca - piuttosto matura, ovvero attorno ai trent'anni.

Si formò a Firenze, presso i Padri Filippini e ricevette il Presbiterato il 4 aprile 1772. Due anni dopo lo troviamo Canonico della Cattedrale di Cortona e subito dopo, nel 1776, giunse la nomina a Vicario Generale del Vescovo Alessandri.

Giuseppe Mirri, scrivendo di quegli anni, così lo definisce "Di carattere burbero e cocciuto anziché benedetto...egli non riscosse in quella carica né simpatia né benevolenza dai suoi concittadini" (G.Mirri *I Vescovi di Cortona*, pag.466).

E questo difficile rapporto peggiorò qualche anno dopo quando proprio Baldacchini Laparelli si trovò a sentenziare sull'annosa questione che opponeva i Padri delle Scuole Pie al Seminario in ragione della Chiesa del Calcinaio (diatriba che ebbe luogo sotto Alessandri).

Il Vicario Generale si pronunciò a favore dei Padri, con soddisfazione della nobiltà cortonese che si opponeva al Vescovo, ma da quella sentenza trasse la decisione di andarsene da Cortona vista l'ostilità ormai aperta. Così tornò a Firenze: e qui ebbe inizio la sua vera carriera. Divenne infatti Priore della Basilica di S.Lorenzo e senza rimpianto rinunciò al canonicato in terra natia. Nel 1805 fu nominato Vescovo di Colle Val d'Elsa e nel 1807, alla morte di Ganucci, ebbe la nomina a Vescovo di Cortona. Anche Niccolò Baldacchini Laparelli si trovò a vivere, ed a svolgere la missione episcopale, in tempi straordinari per gli eventi che accaddero e per le personalità che ne furono protagoniste.

Il suo governo diocesano attraversò infatti tutto il periodo napoleonico e ne conobbe a pieno il potere, l'ingerenza ed infine la caduta, con la restaurazione conseguente. Di lui si può dire che seppe "navigare" sulle acque agitate di quegli anni e, quando poté, riuscì a difendere l'identità del tessuto religioso cortonese in un'epoca, di nuovo, di soppressioni e di tensioni fortissime tra Napoleone Imperatore e papato. Appena assunto il governo della Diocesi, si mostrò molto deciso dispiegando "...uno zelo ed un'attività meravigliosa quale non era certamente da aspettarsi da un uomo ormai in grave età..." narra sempre Giuseppe Mirri. In particolare emanò una serie di prescrizioni, alcune delle quali appaiono davvero curiose ai nostri occhi: ad esempio, quella che riguarda le fanciulle povere della città alle quali venne fatto obbligo di intervenire al catechismo nei giorni festivi presso la propria parrocchia pena l'esclusione dal beneficio di ottenere una dote

dagli istituti di beneficenza; o l'altra relativa alle monache clarisse cui venne vietato di salire sul tetto del convento per suonare a festa le campane come sembra fosse tradizione in determinate circostanze (neppure l'ora d'aria ogni tanto...!).

Laparelli si adoperò molto per favorire il ritorno dei Domenicani a Cortona e quasi c'era riuscito, con il placet della Reggente del Regno d'Etruria, quando le conseguenze del Trattato di Fontainebleau nel 1807 determinarono altri e fondamentali cambiamenti mandando a monte i molto più modesti progetti del Vescovo.

Il Regno di Etruria fu infatti cancellato e la Toscana entrò a far parte del dominio francese per poi tornare ad essere un Granducato affidato alla sorella di Napoleone, Elisa, sposata con il Generale Bacciocchi. Ma ben altre furono le conseguenze di questa evoluzione: la Toscana con il suddetto Trattato venne altresì sottoposta alla legislazione francese, di conseguenza a tutte le leggi relative alle soppressioni delle Corporazioni religiose emanate da Napoleone in quegli anni.

In breve, un'altra tempesta si stava per scatenare su quanto era sopravvissuto a seguito delle riforme leopoldine di qualche anno prima, che, di certo, non erano state leggere. E qui facciamo conoscenza con un cortonese poco noto, il Cav. Enrico Pontelli che nel 1808 fu nominato Commissario Imperiale per la città di Cortona con l'incarico di portare a compimento quanto prescritto dalle leggi in materia di proscrizioni. Giuseppe Mirri non usa mezzi termini a suo riguardo e lo chiama "feroce giacobino" indicando la sua determinazione severa ad adempiere un compito certo non grato.

In precedenza il Triumvirato Pontelli, De Ghores e Chiarenti aveva retto le sorti della Toscana per pochi mesi, tra il 1800 e il 1801, ovvero nel periodo incerto e difficile che precedette la nascita del regno d'Etruria.

Pontelli era dunque un personaggio famoso ancorché privo di sentimento religioso e, soprattutto, come dice Mirri, privo di umanità. Citandolo nell'opera "Contributo dei cortonesi alla cultura italiana", Girolamo Mancini non né da analogo giudizio limitandosi a ricordare il suo ruolo di Triumvirato.

Nel 1808 Pontelli mise in opera l'accorpamento dei conventi rimasti spostando senza cerimonie le comunità di suore e di frati (quali le monache di S.Michelangelo e i Padri Serviti di S.Domenico).

Chiuso poi le chiese delle comunità sopresse e mise in vendita gli arredi e le campane.

Per fortuna quelle di S.Domenico rimasero al loro posto poiché, acquistate da un benefattore, vennero ovviamente lasciate alla chiesa.

In questo sommovimento, cosa faceva il Vescovo Baldacchini-Laparelli?

(continua)

Restauri conservativi 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI RESTAURI
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681286
e-mail: info@lovaris.it
diamo un futuro al nostro passato



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Fine lavori FAI al Calcinai

Un'altra giornata "ricordevole" domenica 20 ottobre al nostro Santuario Mariano del Calcinai.

La giornata ha unito l'annuale festa per sottolineare la data della dedicazione della chiesa alla Madonna ad un evento che ha richiesto tanto lavoro e impegno, quello della conclusione del pro-

getto "I luoghi del cuore", portato avanti assieme al FAI e alla Associazione Amici del Calcinai.

Per quanto riguarda la Festa parrocchiale, c'è da dire che alla solenne Celebrazione eucaristica delle ore 11 presieduta da padre Gabriel Caliman, e concelebrata da Padre Livio Crisci oltre che dal Parroco don Ottorino Cosimi, hanno partecipato tante Associa-

zioni del nostro territorio, l'Unitalsi con i volontari e tutti gli amici, la Misericordia di Camucia e di Cortona, Avo, Fratres, Cam.

Padre Gabriel ha, nella sua omelia, presentato un ampio excursus della storia del Calcinai e della importanza e significato della dedicazione di una Chiesa. Al termine tutti i partecipanti hanno potuto accendere davanti all'Immagine miracolosa di Maria la loro candela segno di fede e di preghiera.

rare e comprendere i lavori effettuati, grazie all'opera della Diocesi e del suo architetto dott. Treghini ed anche al solitario lavoro di piccone del parroco.

La cerimonia di conclusione dei lavori si è svolta con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, in rappresentanza del Sindaco, l'assessore Silvia Spensierati, assieme all'assessore Regionale Marco Casucci, in rappresentanza del Fai la capo delegazione di Arezzo Luigina Lomi Capria,

collettività e con la sua particolare bellezza è una fonte, oltre che di indiscussa spiritualità, anche di ricchezza per il territorio.

Dopo la conferenza stampa, si è svolta la visita guidata ai lavori e alla chiesa, seguita da tante persone interessate e ammirate.



Le Celle (Memorie serafiche)

Con questo articolo di oltre un secolo fa voglio omaggiare Raimondo Bistacci, detto Farfallino, già Direttore de L'Etruria, un personaggio importante della cultura cortonese, che molti di noi, quelli meno giovani, sicuramente ricorderanno. Con poche righe traccia la storia delle Celle di Cortona, un luogo speciale, emozionante, affascinante, amato da tutti, come amati sono i frati che vi trascorrono le loro preziose vite al servizio delle pene e sofferenze di chiunque abbia bisogno di una parola di conforto. Dall'Etruria del 17 ottobre 1909. "Son passati sette secoli e in un giorno di primavera un umile fraticello, che si inebriava a tutte le voci dolci e armoniose della rinnovellata natura, discendeva per un sentiero sinuoso in un fondo strettissimo, ai piedi del Sant'Egidio, chiuso a settentrione e a levante dalle rupi boschive di quella stessa montagna, aperto a mezzogiorno in vaga vista di un'amena valle. Un rovinoso torrente correva per mezzo a quel seno, e una densa selva di amose piante adombrava il luogo romito, al cui rezzo era bello il riposo, ascoltando il canto dei frati augelli, che intrecciavano i modulati gorgheggi al cadenzato mormorio dell'acqua. Cbi lo conosceva laggiù dei cittadini coritani quel sito orrido e alpestre, tranne i pochi devoti dei vicini casolari che frequentavano la nuda e meschina chiesuola dedicata al principe degli angeli, il glorioso S. Michele? Francesco d'Assisi vi veniva accompagnato da Silvestro e da Guido; Guido, il cui improvviso abbandono del mondo e delle avite sostanze avea empito di stupore la sua terra natale. Lontano sfumava il piano vasto e rigoglioso della Chiana: d'ogni intorno solitudini austere e silenzio profondo. Il luogo era adatto per un dolce ritiro.

Francesco, per rendere grazie al Signore della felice elezione, si era subito raccolto nella mistica chiesuola, pregustando nella breve alata preghiera il diletto di sentirsi solo con Dio. Mancava il

convento, il ricovero adatto a perpetuare una vita di dolcezza e di stenti, mancava... no, la provvidenza che governa il mondo, avrebbe anche questa volta provveduto a Francesco un asilo rude ma caro, pittoresco e tranquillo. - Sorga presto l'asilo - mormorava in cuore, caldo sempre di speme, il figlio di Bernardone, e l'asilo sorse. Sorse come d'incanto la povera casa di penitenza, la prima casa lavorata da Francesco colle proprie mani, quella che egli ebbe, appunto per questo, sempre gradita e prediletta. Una breve cella, dapprima, una grotta dove soleva raccogliersi a meditare la passione di Cristo, l'acqua chiara di una fonte perpetuamente gemente, e poi una intricata selva di querce, ecco il suo romitorio finché l'Iddio non permise che una vera falange di santi si chiudesse là dentro, e la povera cella si moltiplicasse in una pleiade disarmonica di rudi abitazioni che dovevano oggi lasciare a quel luogo antonomasticamente anche il nome. Sono ormai sette secoli, e la mistica prole di Frate Francesco, i Cappuccini, tanto a ragione venerati dal nostro popolo, essi che oggi si accingono alle centenarie onoranze, ripetono tuttodì le estasi e le preghiere, le meditazioni alte e serene, i colloqui d'amore e tutto quanto sfugge all'occhio di noi profani troppo sensuali. Alle Celle, domani, giorno di santo tripudio. Alle Celle! Sentiremo una voce arcana susurrarci ancora nel cuore: - qui vive sempre lo spirito di Frate Francesco...". **Mario Parigi**

San Michele d'Oro a Pupo

È il 1979 quando un giovane artista dal nome curioso dà "l'assalto" alle classifiche discografiche italiane con un brano dal titolo altrettanto curioso: "Gelato al cioccolato".

Si tratta di Pupo, nome d'arte di Enzo Ghinazzi, ventiquattrenne di Ponticino (Ar) che, con quel nome particolare e la sua musica frizzante, suscita la curiosità e l'apprezzamento del grande pubblico. Tutto ha inizio nel 1975 quando pubblica il brano "Ti scriverò". Nel 1978 presenta a Rai 1 la canzone "Ciao", preludio del successo che arriva definitivamente nel '79 con il celebre brano "Gelato al cioccolato" scritto con Cristiano Malgioglio.

Nel 1980 partecipa al Festival di Sanremo piazzandosi al terzo posto con "Su di noi", che diventa un cult della musica italiana; e poi "Firenze Santa Maria Novella", "Lo devo solo a te", "Un amore grande", "Ciao", "Bravo", "Forse" e molte altre che vendono milioni di dischi, facendo di Pupo uno dei maggiori cantanti italiani, conosciutissimo anche all'estero.

gli affida la conduzione di "Domenica In", grazie alla quale Pupo entra nelle case degli italiani e riacquista la notorietà. Ripartono le grandi tournée ed escono nuovi dischi. Nel 1992, 2009 e 2010 torna a Sanremo, e poi conduzioni televisive e partecipazioni ad importanti programmi. Ma non basta. Enzo è anche scrittore di successo, attore e doppiatore, insomma un vero Artista con la A maiuscola. Impegnato anche nel sociale, è uno dei fondatori della Nazionale Italiana Cantanti, che con le sue partite ha raccolto fondi per oltre 91 milioni di euro.

Una persona, dunque, che ha saputo reinventarsi e rialzarsi anche dopo le cadute. Per questo il Comune di Castiglion Fiorentino ha deciso di assegnare ad Enzo Ghinazzi il Premio "San Michele d'Oro 2019", con una cerimonia svoltasi sabato 12 ottobre alle ore 18.00 presso Sant'Angelo al Casero. Il legame di Ghinazzi con Castiglion Fiorentino risale agli anni '70, quando con alcuni musicisti locali, formava la sua prima band. Nonostante la notorietà, Pupo ha sempre mantenuto i contatti con



Come sempre il pranzo tutti insieme, per quanti hanno voluto partecipare (circa 110 persone), offerto dalla Parrocchia e onorato dalla presenza dell'Unitalsi e di tanti sacerdoti che sono venuti a far festa con il Parroco.

Poi, nel pomeriggio, la manifestazione Fai della conclusione dei lavori.

Per la iniziativa dei "Luoghi del Cuore" furono raccolte oltre ventimila firme a conferma dell'indicazione del Santuario di Santa Maria delle Grazie quale luogo preferito da parte di altrettanti cittadini italiani e stranieri. Risultò più che lusinghiero che ha portato il Santuario all'undicesimo posto tra le bellezze artistiche italiane segnalate e al terzo posto in toscana. A questo punto il Fai ha messo a disposizione del Santuario 30.000 euro e 20.000 l'Associazione Amici del Calcinai e tra i lavori più urgenti è stato scelto il risanamento idrico. Il Santuario, tra le sue caratteristiche più particolari, ha quella di essere stato edificato sopra un torrente che scorre lungo tutta la lunghezza della Chiesa, motivo per il quale al momento della aggiudicazione dei lavori non si trovò facilmente un architetto che accettasse di impegnarsi in questa impresa, fino a quando si ricorse al costruttore di fortezze Francesco di Giorgio Martini. Ovviamente il passare del tempo ha fatto sì che le acque che scorrono sotto le fondamenta solo in minima parte restassero incanalate o fossero assorbite dal terreno e quindi le fondamenta risentivano di una costante presenza di acqua. I lavori hanno permesso di incanalare e di farla scorrere senza disperdersi. Ovviamente non è questo un lavoro del tutto conclusivo né è l'unico, ma per il momento quanto realizzato è stato importante, ben fatto, ed ha recuperato anche come ambiente interessante e da visitare il retro della Chiesa da dove si possono ammi-

il presidente della Associazione Amici del Calcinai Ariberto Rovaglia, il Parroco e Rettore del Santuario Cosimi don Ottorino e l'architetto Pietro Treghini.

Gli interventi hanno ripercorso la vicenda dei lavori e hanno ripetuto la importanza di continuare a interessarsi del Santuario. Un intervento particolare è stato quello della precedente Capo delegazione Fai, Ilaria Marvelli, che ha vissuto in prima persona il nascere del progetto dei Luoghi del Cuore per il Calcinai e ha ricordato la passione con cui questo sogno è stato voluto e seguito da don Ottorino Cosimi, fino dal momento iniziale, quando di questo a Cortona il parroco parlò con la allora presidente nazionale Fai la dott.ssa Ilaria Borletti.

Don Ottorino nel suo intervento ha ricordato il suo rapporto di amore cresciuto nel tempo con il Santuario, la importanza di questo Monumento che ha sempre visto un inspiegabile disinteresse da parte delle istituzioni del nostro territorio e anche da parte dei cittadini che non riescono a cogliere l'importanza di restare legati ad un luogo che porta in se una bellezza architettonica enorme e insieme segni e simboli che lo rendono una chiesa dove le pietre cantano e parlano e la luce esprime un particolare incontro tra il divino e l'umanità sofferente.

Il Santuario ha anche ricevuto, grazie ad un decreto del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, un importo significativo per opere di consolidamento. Nell'iter, parte di questo contributo è stata ridefinita a favore di realtà del territorio senese e della restata parte nulla si sa. Il progetto dovrebbe essere di competenza della Soprintendenza. Anche su questi aspetti don Ottorino ha invitato le autorità civili e religiose competenti ad interessarsi e seguire affinché l'opportunità non venga persa.

Il Calcinai è un bene della



Pupo riceve il Premio dal sindaco Mario Agnelli

Grande artista, dunque, ma anche grande uomo. All'apice del successo la sua vita subisce un colpo d'arresto. La passione per il sesso e soprattutto quella per il gioco d'azzardo, gli causano gravi perdite economiche ed affettive, ma la caparbia e la voglia di farcela lo spingono a combattere con tutte le forze. Rende pubbliche le sue vicende, sia la particolare situazione di quasi bigamo sia il vizio per il gioco che lo ha portato sul lastrico; queste sue confessioni rinnovano l'affetto del pubblico verso di lui, non più solo personaggio ma persona, con pregi e difetti, ma con il coraggio di rimettersi in gioco.

Nel 1989 Gianni Boncompagni

Arezzo e la sua provincia, dove ha ancora tanti amici.

Il premio viene assegnato ogni anno a personalità che si sono distinte per il proprio impegno in campo professionale, dell'arte, della cultura, dello sport e dei diritti umani, con concrete iniziative di beneficenza e solidarietà.

Enzo Ghinazzi, quindi, lo merita in pieno. Attraverso la sua storia personale, ha narrato anche la storia di molti, con le sconfitte e le vittorie, ma sempre con la voglia di combattere, divenendo un esempio concreto di chi guarda sempre avanti nonostante tutto, mantenendo quell'umiltà che è propria solo dei grandi.

Antonio Aceti



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



DecorArt

di Silena Gallorini



Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt



OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 606287 - Fax. +39 0575 606686
www.terretrusche.com - www.weddingtrusche.com

CAMUCIA

Il futuro camuciese nelle discussioni tra la gente comune "Io sto con Carola"

Domenica mattina, 13 ottobre, c'era molto fervore e animazione politica al mio solito bar - circolo culturale camuciese dove mi reco per il consueto caffè mattutino. Era tutto un: "io sto con Carola", "ma che brava sta Carola", "lei sì che ha le idee chiare" e "finalmente una donna che non le manda a dire e che ha il coraggio di dire pane al pane e vino al vino". Tendo bene l'orecchio e registro.

Primo avventore: "L'hai letto La Nazione con l'intervista a Carola?"

Secondo avventore: "Te pare che non la leggevo? Io sto con Carola senza se e senza ma. Ma te pare che con tutti i capannoni vuoti che ci sono al Vallone ora si debba costruire uno nuovo tra i Giardini e il vecchio campo da calcio della Maialina per albergarci un supermercato? Suvvia lì, come sostengono da anni il Santino di Castiglioni, l'Enzo dell'Ossaia, la nostra Annamaria e tanti altri, non ci va murato più un sasso. Anzi vanno riportati alla luce quelli che

ci sono e ci va fatto un bel parco giochi per i bambini e un polmone verde camuciese per far prendere boccate d'ossigeno ai giovani che fanno filarino, ai babbi e alle mamme stressate dal lavoro e ai pensionati che a forza di star seduti tra la storica panchina delle rimembranze e il bar della stazione rischiano ogni giorno di morire asfissati dallo smog".

Terzo avventore: "Hai proprio ragione. Ma ci vorrà tanto a capire che lì tra la Maialina e i Viva Felici c'era la valle cortonese dei meloni, degli edifici sacri etruschi? Che ci vorrà a far capire che lì ci sono le radici antiche dei nostri padri cortonesi? Ci si faccia un parco verde integrato con l'esistente, una Villa Borghese camuciese e non si perda più tempo in discussioni venali. E' ora che si metta fine alla ricreazione anche per chi crede che la speculazione edilizia e commerciale debba governare il mondo e tutto debba inginocchiarsi davanti ai soldi e al profitto.

Anche i residenti della zona, cui ieri l'ignoranza novecentesca

regalò la fortuna immensa di vivere, abitare dove i nostri avi pregavano e chiedevano al Cielo di difendere e fare prospera la nostra Lucomonia, oggi non chiedono di meglio di un parco verde, integrato e protetto. A nessuno interessa scendere le scale di casa solo per andare comodi comodi ad un altro supermercato e vedere nuove colate di cemento che seppelliscano per sempre una terra ricca di reperti archeologici".

Quarto avventore: "Ma fatela finita. Che potevano fare il nuovo Sindaco e la nuova Giunta? Pagare il mancato guadagno a chi ha investito i soldi con il placet della vecchia amministrazione? Suvvia siamo seri. *Lucrum cessans, damnum emergens* è un principio che governa da sempre il mondo. Mica ora si può più dire a chi ha investito il suo capitale, scusate tanto, abbiamo scherzato. E' no. Mi sa proprio che sto nuovo supermercato s'avrà da fare".

Quinto avventore: "Tranquillo amico mio. Stavolta non ce la faranno a fare la solita tomba di cemento sulla nostra storia. Al Comitato di Carola, Enzo, Annamaria e Santino sono arrabbiati di brutto e se fanno la raccolta firme io firmo di corsa. La richiesta di re-

cuperare i capannoni vuoti della zona e del Vallone e farci tutto il commercio, che lor signori vogliono, è sensata e praticabile. Ma che scherziamo davvero! Camucia non merita davvero un nuovo caos tra abitazioni civili e zona commerciale".

Quinto avventore: "Concordo anch'io con te, amico e proporrei di eleggere sindaco Carola a furor di popolo come avveniva nei secoli passati. *W Carola for president!* E voi, giornalisti di strada che state con l'orecchio teso all'ascolto, pubblicherete le nostre discussioni?"

Giornalista di strada: "Ma certo. Tranquilli. Anch'io sto con Carola, beninteso Carola Lazzeri, la presidente del Comitato Tutela Cortona e mi unisco volentieri al vostro: *W Carola for president!*

Infatti, conosco Carola Lazzeri da diversi anni e già ne scrissi elogiando il suo impegno politico e civico nell'estate 2012 (Cfr. Loretta Lazzeri e Luisa Borri, donne cortonesi coraggiose... ovvero quando la bella politica vive nella piccola patria!). Oggi apprezzo il suo coraggio di scendere nuovamente in pista e di aprire una nuova, interessante battaglia civica Pro-Camucia". (I.C.)

CORTONA

Si cambia?

In questi giorni ho ricevuto l'invito a partecipare alla riunione di venerdì 8 novembre, indetta presso la sede della MB Elettronica s.r.l con il nuovo sindaco Luciano Meoni per discutere su vari punti relativi a un miglior funzionamento della zona industriale del Vallone. Tra questi la fibra internet e l'allacciamento al servizio idrico pubblico, mancando ancora pur essendo state sostenute a suo tempo le relative spese di urbanizzazione. Cosa molto strana da Nuove Acque per il consumo inesistente dell'acqua a me arrivano periodicamente le fatture. Naturalmente per queste ho inviato una raccomandata di protesta alla quale non mi è stato mai risposto, mentre le fatture continuano a venire.

Rivolto ai miei vicini per un reclamo collettivo, mi è stato riferito che a loro queste fatture non arrivano, al che, ritenendole io improprie o false, ho smesso di pagarle per non incorrere in qualche condanna penale, come è avvenuto all'imprenditore pugliese Luigi Dagostino che ha pagato ai coniugi Renzi senior fatture, ritenute false nella sentenza di primo grado.

Alla riunione chiederò di provvedere anche alla viabilità della zona industriale del Vallone, da dove per uscire verso Terontola si percorrono brevi tratti di strada in condizioni pietose.

Sento il dovere di lodare questa iniziativa di discutere finalmen-

te, insieme al nuovo Sindaco, i problemi della zona industriale Vallone dove vari imprenditori hanno costruito il loro laboratorio, strumento essenziale di lavoro, per il quale sono state inflitte imposte insostenibili chiamate in vari modi per non denominarle con il loro vero nome: tasse patrimoniali. Tassare uno strumento di lavoro indispensabile per produrre beni e servizi, quindi necessario per lo sviluppo e progresso collettivo, è dare la zappa sui piedi all'intera comunità. Ecco i risultati della tassazione esosa, insopportabile: chiusura di varie prestigiose aziende con conseguente licenziamento del personale.

"Spopolamento di Cortona, decadimento sociale di Camucia, impoverimento della stazione di Terontola", significativo titolo dell'articolo di Fabio Comanducci apparso in prima pagina del precedente numero di questo giornale.

Adesso i possessori di partita Iva devono affrontare un'ulteriore inutile spesa di circa €400, o forse di più: l'acquisto del registratore di cassa telematico al posto dello scontrino o della ricevuta fiscale, di cui non mi riesce a comprendere come questo registratore possa contribuire a combattere l'evasione fiscale.

Il sindaco Luciano Meoni, che in questo breve tempo in cui è in carica, sembra si prodighi per migliorare, correggere la conduzione della precedente Amministrazione Comunale, conduzione non priva di abusi messi spesso in luce, anche con me, dallo stesso Meoni in qualità di Presidente della Commissione Controllo e Garanzia del nostro Comune. Di uno di tali abusi la Corte dei Conti, da come mi risulterebbe, ne ha confermato irregolarità. Le irregolarità, doverosamente rese note, certamente hanno contribuito al risultato delle ultime elezioni amministrative.

Giuseppe Calosci

Maria Laura Sanapo e Marco Santucci alla Convention newyorkese del Fumetto

I nostri due giovani concittadini hanno rappresentato l'Italia ad un evento internazionale di grande rilievo

Alla Mostra Internazionale del Fumetto di New York, svoltasi dal 3 al 7 ottobre 2019, hanno partecipato anche i cortonesi Maria Laura Sanapo e Marco Santucci. Sono state giornate di grande impegno ed interesse dove i due cortonesi hanno esposto i loro lavori ed incontrato i loro datori di lavoro: DC Comics, Warner Bros e altri. Il New York Comic-Con è una delle mostre più famose negli Stati Uniti e nel mondo e si svolge al Javits Center dentro Manhattan ogni anno, ad inizio ottobre. Ecco quanto ci ha dichiarato Maria Laura Sanapo, la giovane disegnatrice italiana nostra concittadina (qui nella foto di corredo con un fans americano): "Da alcuni anni, assieme a mio marito e collega Marco, partecipo a questo meeting internazionale dove con Marco incontriamo i nostri colleghi (che vengono da tutto il mondo) e i nostri fan. Anche questa edizione 2019 si è rivelata un'esperienza magnifica e

ci ha permesso di far conoscere l'ultima produzione dell'arte fumettistica italiana livello internazionale. In più, dopo la mostra, io e Marco abbiamo tenuto un incontro alla Kubert School, che si trova a Dover, a circa 50 km da New York. La Kubert School è la scuola di fumetto più importante al mondo fondata da Joe Kubert, famosissimo disegnatore americano. È stato bellissimo parlare con gli studenti, confrontarsi con loro e rispondere alle loro domande". "Questo per Marco e me - ha aggiunto inoltre Maria Laura - è un buon momento professionale e infatti il due e tre novembre prossimi saremo presenti al Lucca Comics. Sia io che Marco abbiamo collaborato con il Lucca Comics and Games e Radio DeeJay (radio partner del Lucca Comics) ad un progetto chiamato "Becoming Human", dedicato ai super eroi".

A Maria Laura e Marco, giovani cortonesi ed italiani di grande talento, un caro, sincero: ad maiora!

Ivo Camerini



Al Teatro Maria Spina di Castiglione Fiorentino

Finale di musica per la vita

Sabato 19 Ottobre al Teatro Mario Spina di Castiglione Fiorentino si è disputata la finale di "Musica per la Vita" Kermesse canora ideata da Calci Valdichiana e che ha visto ragazzi e adulti gareggiare in nome della solidarietà.

Per tutta l'estate i cinque comuni della Valdichiana hanno ospitato le Qualifiche. I 15 cantanti divisi per tre categorie si sono sfidati a suon di "gorgheggi" per accedere alla fase finale a cui solo i primi avevano diritto.



Cat. A 6-12 Anni 1° Martina Gadani 2° Eva Stoyan 3° Martina Seriacopi

Il Teatro è stato invaso non solo dai cantanti ma anche da sostenitori dei finalisti, parenti, amici, provenienti da tutta la Valdichiana Aretina e Senese.

La serata è stata condotta da Simona Santi Laurini storica speaker di Linea Uno, emittente televisiva locale, e dopo il saluto del presidente Calci Giovanni Castellani e del responsabile Castiglione Vasco Orlandesi e Paolo Faralli presidente Pro Loco ha preso il via la gara. Inizia la Cat. A 6-12

presenti spendendo parole di elogio per l'iniziativa e il lavoro che fa il CALCIT nel territorio. A lui si sono uniti la sindaca di Marciano Maria De Palma e di Foiano Francesco Sonnati oltre agli assessori presenti. Parole che ci riempiono d'orgoglio da cui il Consiglio di Amministrazione Calci trae l'energia per continuare la lotta contro il male. Infine la più attesa e ultima categoria: gli Over 18, tre uomini e due donne con pezzi musicali forti: Ancora Ancora di Mina, My Way di Frank Sinatra, il

tempo di morire di Lucio Battisti, Torna a Surriento di Ernesto de Curtis, Dreamed a dream di Anne Hathaway.

Esibizioni perfette abbinata ad un "luc" in linea con la canzone che hanno emozionato il pubblico. In attesa che la Giuria stilasse la classifica, è fatto ingresso nel palco la compagnia di Stefano Bennati (Grande amico del Calci) che si è esibita con il celebre Musical "Notre Dame de Paris" cantata magistralmente da Pieran-



Cat. B 12-18 Anni 1° Elena Vicario 2° ex aequo Claudia Imbriani e Sara Luconi.

anni giovanissimi ma con una grinta e padronanza del palco da far invidia a navigati personaggi dello spettacolo. Dopo è stata la volta dell'ospite Benedetta Giovannini accompagnata da Stefano Cerisoli e Andrea Cetica che ha cantato due applauditissimi pezzi del proprio repertorio. Successivamente sono saliti sul palco i ragazzi 12 - 18 anni, età dove i sogni si cerca di farli diventare realtà. Molti pezzi di Big internazionali sono stati cantati da Renato Zero a Lorenzo Fragola a Edith Piaf. Al termine della Cat. B il Sindaco Mario Agnelli ha salutato i

gelo Menci (attore di Un Passo dal cielo Rai 1) e una bravissima Asia Bircolotti.

La giuria formata da 5 Esperti e 5 giudici popolari che rappresentavano i comuni di Castiglione F. Cortona, Foiano, Lucignano, Marciano hanno così decretato i vincitori a cui è stato donato un San



Cat. Over 18 1° Enrico Baldi 2° Laurea Cencini 3° Daniele Rossi.

gelo Menci (attore di Un Passo dal cielo Rai 1) e una bravissima Asia Bircolotti.

La giuria formata da 5 Esperti e 5 giudici popolari che rappresentavano i comuni di Castiglione F. Cortona, Foiano, Lucignano, Marciano hanno così decretato i vincitori a cui è stato donato un San

Giovanni Castellani
Calci Valdichiana

ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche WhatsApp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

TERONTOLA

Tredicesima Edizione Unitre

Festa dei nonni 2019

Evento ormai tradizionale l'annuale "Festa dei nonni" rappresenta per Terontola e il Territorio una "celebrazione" sociale comunitaria assai attesa; un momento in cui tutte le generazioni si incontrano e torna ad essere vivo lo "spirito" di paese, nel desiderio di condividere lo stare bene insieme. La "Festa dei nonni",

emozionantissima, ha dominato la scena, raccontando di sua nonna Rosa, presenza fondamentale nella sua vita di bambina, spiegando che i nonni meritano veramente una bella festa per tutto quello che fanno per i nipoti. I ragazzi della Scuola secondaria di primo grado hanno presentato una serie di scene, in cui rivisitavano a loro modo i personaggi delle fiabe: sarà

stessa e tutte le risorse e i talenti della Scuola, affinché l'evento abbia la sua positiva riuscita. Un grazie sentito a Isolina Forconi, che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale che patrocinava da sempre le iniziative Unitre, congratulandosi per il servizio reso alla Comunità ed al Territorio.

Alla festa erano presenti Paolo Castelli, maresciallo dei Carabinieri, a cui è andato il ringraziamento per il lavoro a tutela e sicurezza dei cittadini, svolto dalle Forze dell'Ordine e don Luca Lazzari, parroco di Terontola, che è arrivato, trattenuto da impegni religiosi, appena dopo la fine dell'evento, ma la cui presenza è stata ugualmente gradita ed apprezzata.

Uno dei momenti più importanti dell'evento è stato la consegna di diplomi di merito a tutti i nonni e nonne presenti (oltre 100 come gli altri anni). Sono andati letteralmente a ruba e prenotati anche da persone giovani per i loro nonni assenti o lontani anche km e km di distanza. Speciali i diplomi di merito consegnati ai

nonni del Centro residenziale-Casa famiglia "Santa Rita" e questo è il vero merito dell'Unitre: dare la possibilità di stare e di sentirsi "insieme", eliminare emarginazioni e solitudini.

Uno speciale diploma di merito anche alle due Scuole materne "Maria Immacolata" ed "Arcobaleno". E allora: "Viva i nonni" che danno tanto per la famiglia e costituiscono le colonne della famiglia stessa: in loro c'è la tradizione, c'è il futuro e un'operosità che li rende attivi e partecipi nella vita sociale; portano in sé la conoscenza e la disponibilità verso gli altri, la pazienza di mettersi in gioco, insieme alla certezza di quei valori veri ed insostituibili su cui si fonda la società e questo li rende da sempre indispensabili nella crescita dei più piccoli.

A tutti va un arrivederci al prossimo anno, con le parole di Paolo Conte: "...E da quei viaggi avrai una ruga in più ma anche un po' di sole..." perché è bello crescere "Insieme".

La Redazione
"Unitre di Terontola"



ormai lo sappiamo, si celebra il 2 ottobre "Festa degli Angeli custodi" di cui i nonni sono solleciti rappresentati nella vita delle famiglie, ma l'Unitre di Terontola sposta sempre l'evento di alcuni giorni, per permettere ai bambini e ragazzi di tutte le Scuole di ogni ordine e grado, rientrati dalle vacanze solo poche settimane prima, di preparare il loro sentito omaggio ai nonni e di esserne i principali protagonisti.

Chi sono i nonni senza nipoti e i nipoti senza i nonni? Così, l'11 ottobre, alle 15,30, il salone della "Casa di Paese 1", era stracolmo di nonni, nipoti, genitori, insegnanti, rappresentanti delle Istituzioni.

La Festa è cominciata con un bellissimo coro dei bambini delle Scuole Materne, Arcobaleno e Maria Immacolata, che ha messo in luce la significativa ed interattiva collaborazione che ormai ogni anno c'è fra le insegnanti delle due Istituzioni ed i bambini che sono sempre fantastici con le loro voci angeliche ed il loro rumoreggiare gioioso. Bravissime le insegnanti di musica. Molto bello e profondo il testo di Walter Bassani, dedicato ai nonni:

"I nonni giocano come bambini e si entusiasmano se i figli van bene.

I nonni prendono per mano il futuro.

I nonni aiutano davvero. I nonni insegnano senza parlare che senza amore questo mondo muore.

"I nonni cercano di farci capire qual è la strada per non soffrire. Tu sarai un uomo migliore se porterai quei nonni nel cuore perché lo sai,

Un momento particolarmente sentito (alcuni nonni e genitori avevano gli occhi lucidi) è stato, quando, accompagnati anche dalla chitarra di Martino, tutti i presenti hanno cantato la famosa canzone di alcuni decenni fa "Carissimo Pinocchio, amico dei giorni più lieti, di tutti i miei segreti che confidavo a te...". Anche gli studenti-soci dell'Unitre hanno dato poi il loro contributo: Wilma e Luciana hanno presentato due brani tratti dal libro di memorie e poesie "Sulle orme del tempo", scritte nel periodo 2002-2005 dagli stessi soci studenti dell'UNITRE e che ci hanno fatto rivivere la vita quotidiana delle stagioni e generazioni del passato. Un saluto atteso e condiviso è stato quello che ha rivolto ai presenti Antonietta Damiano, Dirigente scolastica del Comprensivo "Gino Bartali" che si prodiga e mette a disposizione se

stato l'uso del dialetto chianino, sarà stata la simpatia, ma facevano letteralmente sbellicare dalle risate! Cappuccetto Grosso sembrava un culturista e girava con un bottiglione di vino nel cestino, mentre Geppetto, sordo come una campana, agitava il bastone minacciando invisibili balene. I momenti di comicità e ironia fanno sempre buon sangue! Bravissimi, ragazzi, siete la speranza del mondo futuro. Poi un bel balletto coreografico, delle ragazze delle Medie, seguendo la musica della canzone, interpretata con la consueta bravura di un "professionista" da Samuele Meoni. Gli alunni della Secondaria hanno dato il meglio di sé con il loro entusiasmo creativo e partecipativo per la soddisfazione di tutti e soprattutto del Dirigente Antonietta Damiano e le insegnanti Marina Grazzini e Maria Grazia Stellitano, che, come ogni anno, hanno dato il loro importante contributo alla realizzazione dell'evento. I vari momenti di spettacolo hanno deliziato i presenti, che riempivano il salone e il cortile e si affacciavano cercando di vedere qualcosa, perché lo spazio è davvero ridotto che quando ci sono eventi come questa festa non basta a contenere tutti. Come ogni anno era presente anche il musicista-poeta Martino Scirghi che con la sua fisarmonica ha eseguito dei brani "antichi", ma sempre vivi nella memoria collettiva, di quelli da seguire cantando e battendo le mani, che hanno messo allegria anche negli emozionati nonni della RS "S.Rita", felici di trascorrere un pomeriggio in amicizia e serenità, con tanta gente intorno.

Con l'inizio dell'autunno, il Consiglio Direttivo ha appuntato la sua attenzione su alcune delle consuetudini che più si legano a

PIETRAIA

La prima edizione del concorso

"Il vinsanto come una volta"



Lo scopo di una Pro Loco, si sa, è quello di valorizzare e promuovere le ricchezze del proprio territorio, attraverso l'organizzazione di eventi in grado di coinvolgere il maggior numero di persone possibile.

È proprio questo l'obiettivo che statutariamente la Pro Loco Pietraia si prefigge. Dai tanti momenti conviviali connessi alle più importanti ricorrenze dell'anno, fino alle iniziative volte a riscoprire arti e mestieri del tempo che fu, i membri dell'Associazione cercano periodicamente di proporre alla cittadinanza iniziative coinvolgenti, in grado, nel loro piccolo, di arricchire il bagaglio culturale dei partecipanti (la recente visita al Maec di Cortona ne è testimonianza).

Con l'inizio dell'autunno, il Consiglio Direttivo ha appuntato la sua attenzione su alcune delle consuetudini che più si legano a

questo periodo dell'anno. In una zona come quella cortonese, dove viva è la tradizione connessa alla coltura della vite, il pensiero non poteva che andare all'organizzazione di un concorso che coinvolgesse i produttori artigianali di una delle tante prelibatezze del luogo: il vinsanto. "Il Vinsanto come una volta", ecco il nome prescelto per la competizione che avrà il suo apice sabato 9 Novembre quando, nell'occasione della cena sociale organizzata per celebrare la ricorrenza di San Martino, verranno premiati i tre migliori produttori.

I partecipanti sono invitati a consegnare i campioni - nelle modalità previste dal regolamento disponibile alla pagina Facebook dell'Associazione, presso il Circolino adiacente alla chiesa di Pietraia.

Gli stessi campioni verranno, poi, degustati e valutati da cinque esperti scelti dal Consiglio Direttivo, il giorno successivo alla prevista scadenza.

L'intento di rendere la competizione più partecipata ha portato la Pro Loco a estendere il concorso non solo ai produttori comunali, ma anche agli altri appassionati residenti nei comuni limitrofi: più siamo, meglio è!

Con l'auspicio che questa iniziativa riscuota il più ampio successo, un ringraziamento va all'Amministrazione comunale che, con il suo patrocinio, ha facilitato l'organizzazione dell'evento.

Pro Loco Pietraia

Fiocco Rosa

Alice Rossi



L'avvocato Monia Tarquini nostro collaboratore per la rubrica "Dalla parte del cittadino" ha realizzato un'opera "unica" dando alla luce una bella bambina dal nome Alice.

Alice ha già dimostrato di sapere cosa vuole. È nata qualche settimana prima, nonostante che il parto fosse stato programmato, il 12 ottobre all'Ospedale Silvestrini di Perugia. Alla neo mamma nostra cara collaboratrice, al marito Mirco cari auguri da parte del giornale L'Eturia.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il rapimento!

Era quasi ora di pranzo, il Tuttù e Amed stavano per rientrare alla casagiarage, quando videro Novello il gallo arrivare di gran volata. I due si fermarono e Novello cominciò a farfugliare qualcosa, "stai calmo", disse il Tuttù. Novello riprese fiato e raccontò quello che gli era successo.

Come sempre la sua compagna, la Raspolona, all'ora precisa andava nella cova a depositare l'uovo, e appena fatto, lo gridava al mondo intero, ma quella mattina, dopo un bel po' che era entrata, non aveva cantato. Novello era entrato nella cova, ma la Raspolona era scomparsa, e vicino al nido c'era un grosso buco con un foglietto sopra le uova. Lo tirò fuori e lo lesse ai suoi amici, "se vuoi rivedere la Raspolona viva devi venire al tramonto da solo alla radura della vecchia quercia". Il biglietto non era firmato, così il Tuttù e Amed assieme a Novello andarono a casa di Woff. Lui con il suo fiuto avrebbe certamente scoperto l'autore. Come glielo chiese non disse di no, fece un fischio a Fulmiraggio e si avviarono alla volta del pollaio.

Appena arrivato, Woff mise il naso a terra e cominciò a seguire l'unica pista che si differenziava dalle altre. Quando fu vicino al nido disse "la volpe, qua c'è stata Fox, la volpe". Rimise il naso a terra e disse tra lo stupore dei suoi amici, "c'è anche stata Vanna, la talpa, riconosco il suo odore!". Tutti rimasero a bocca aperta. Che ci faceva una talpa in combutta con una volpe? L'unico modo di scoprirlo era andare all'appuntamento. Novello non poteva andare solo, così prepararono un piano. Il Tuttù e Amed sarebbero rimasti a distanza di sicurezza, erano troppo ingombranti per la radura, mentre Woff si sarebbe nascosto dietro al tronco della vecchia quercia, mentre nella sua chioma avrebbe imboscato Fulmiraggio. E così fecero.

Prima che fosse notte, il Tuttù e Amed giunsero al limitar del bosco, poi aiutati dai loro amici, si mimetizzarono con dei folli rami, badando bene di lasciar liberi gli occhioni e le ruote, per esser pronti a scattare. Il Tuttù si era anche munito di una trappola che lanciava una rete resistentissima, per catturare la volpe, mentre Amed aveva montato

sul tettuccio un potentissimo farretto, per accecarla momentaneamente impedendogli la fuga.

Tutto era pronto, era il tramonto, Novello si presentò all'appuntamento e vide la Raspolona legata e imbavagliata, quasi scattava per correre a liberarla, ma si bloccò di colpo, davanti a lui Fox la volpe digrignava i denti.



Novello arretrò, il Tuttù partì ma si trattenne, allora Fox la volpe disse "tu Woff e tu Fulmiraggio potete scendere dall'albero e voi Tuttù e Amed vi potete unire a noi, così sentite bene quelle che abbiamo da dirvi".

I quattro amici si avvicinarono. Intorno alla volpe si schierò Vanna la talpa, poi comparve Ciccio il riccio, Nora la tortora e un sacco di molti animaletti, tutti a guardare Novello.

Il Tuttù e i suoi amici si guardarono interrogativamente e finalmente Fox, la volpe parlò: "Per tutti voi è giunta l'ora di sapere che Novello deve smetterla di cantare dalle 4 del mattino, che non ne possiamo più e l'unico modo per farci ascoltare è di fare questa messa in scena".

La Raspolona si tolse il bavaglio e disse a Novello "ora ci dovrai ascoltare, non non ne possiamo più, lo sappiamo che sei il gallo più forte, ma dobbiamo trovare un accordo".

Novello chinò il capo, rosso per la vergogna, mentre il Tuttù e banda lo guardavano e disse "avete ragione, ma è più forte di me, come vedo i primi bagliori mi viene voglia di cantare". Il Tuttù frugò nella cassetta laterale e come per miracolo tirò fuori un cappuccio con i copricocchi per gallo! Un urlo di gioia partì da tutti gli animali presenti e Novello non poté che prenderlo.

Mentre tutti facevano festa intorno al Tuttù, Novello e la Raspolona si avviarono alla volta del pollaio. Novello era felice perché finalmente avrebbe dormito qualche ora in più!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Suor Ida è tornata alla Casa del Padre

Deceduta a Rigutino la salesiana operaia che per oltre cinquant'anni è stata la 'madre' e la 'maestra' di tutti i bambini rigutinesi



Lunedì 21 ottobre, all'età di 97 anni, è volata in Cielo suor Ida Orbi, salesiana oblata del Sacro Cuore da oltre cinquant'anni 'madre e maestra' di tutti i ragazzini rigutinesi. Suor Ida, una santa del nostro tempo, prima di abbracciare la professione religiosa è stata operaia in un calzaturificio locale ed ha speso tutta la sua lunga vita a testimoniare il Cristo dei poveri, degli ultimi, di coloro che sono senza voce, senza mai dimenticare i più fortunati, cui dispensava pari sorrisi e conforti, chiedendo loro di dare una mano a chi si trovava nel bisogno.

Nata a Levane nel 1922 Ida Orbi frequentò fin da giovanissima la sua parrocchia e l'Azione Cattolica aretina avendo ruoli organizzativi di grande livello. Subito dopo la guerra lavorò come operaia calzaturiera nella nostra provincia e fu sindacalista di base della Cisl. Nel 1956 scelse la sua strada religiosa entrando nell'Ordine delle Oblate Salesiane del Sacro Cuore e, prima di arrivare a Rigutino, svolse la sua missione di suora in Calabria e in Emilia Romagna.

Tutta Rigutino, tutte le consorelle, i suoi affezionatissimi nipoti e parenti, assieme a tanti amici aretini, oggi la ricordano con cuore colmo di dolore, ma anche con quella gioia cristiana, che vede nella morte la porta d'ingresso verso la vita eterna, la vita vera nella Luce di Dio. I funerali religiosi si sono svolti mercoledì 23 ottobre nella Chiesa di Rigutino e poi giovedì 24 ottobre nella Chiesa San Martino in Levane pri-

ma della sepoltura nel locale cimitero dove ora suor Ida riposa.

Nel 2013 suor Ida fu eletta "rigutinese dell'anno" ed omaggiata dal parroco e da tutta la comunità per la sua vita spesa per i bambini e i rigutinesi tutti.

Suor Ida, che allora era entrata in 91 anni e quindi era andata in pensione, così annotò l'evento nel suo diario spirituale, che una persona, a lei molto vicina e cara, ci ha fatto leggere: "Nell'apprendere da don Virgilio la notizia di questo riconoscimento sono rimasta allibita e incredula. Io che ho fatto per avere queste parole di riconoscimento? Nulla. Non merito nulla. Solo Gesù merita ed io sono solo una povera peccatrice che cerca di servirlo e di testimoniare il suo amore per tutti gli uomini e le donne della terra. Anche in questa occasione ho sentito forte la Sua voce che mi diceva: 'Suor Ida ma chi ti credi di essere? Pensi forse che queste parole di riconoscimento possano servirti per aprirti le Porte del Cielo? Tutto quello che è umano passa senza lasciare traccia e le Porte del Cielo si apriranno per te solo se vivrai la Carità. La Carità ben illustrata da San Paolo nella Lettera che tu distribuisci sempre ai tuoi tantissimi amici'. E in questo senso della Carità studiata e meditata ogni mattina, ringrazio don Virgilio e tutti i miei amatissimi rigutinesi per questo onore di volermi bene e di pregare con me il Signore. Un grande grazie a tutti con l'assicurazione del ricordo nella mia quotidiana preghiera".

Ecco il suo amore e attaccamento spirituale ai rigutinesi era tutto nella sua condizione di suora e donna di Dio, di eccezionale testimone del Vangelo di un Gesù nato povero tra i poveri.

L'Etruria tutta si unisce al dolore delle consorelle, dei nipoti, dei parenti, degli amici tutti e porge cristiane condoglianze.

Ivo Camerini



Lettere a L'Etruria

Maledetti cinghiali

Gentile Direttore, è da anni che i cinghiali stanno facendo enormi danni nella Val di Pierle.

Mi decido ora si scrivere due righe anch'io, mandando alcune foto.

La cosa è grave specialmente per noi che abitiamo al confine col bosco. Ormai non facciamo più neanche l'orto. Il granturco è da un pezzo che abbiamo smesso di produrlo perché con questi cinghiali era solo una rimessa. I vari muretti intorno a casa e lungo la strada ho dovuto farli ricostruire tutti (muro a secco) e anche questi già rifatti, li rovinano di nuovo. Anche i greppi li stanno sfondando tutti e la terra fertile dei campi se ne andrà con le piogge invernali.

Mi è stato detto che i cinghiali sono stati importati dai cacciatori.

Se fosse così, allora i RESPONSABILI DEVONO RIPAGARE I DANNI.

Chi me li ripaga a me i danni??? Chi me lo paga un recinto per difendermi intorno a casa??? ORMAI NON CI SI SALVA PIÙ!!!

PROPOSTA: Se i Signori Cacciatori non sono in grado di tenere a bada tutte queste migliaia di cinghiali, cosa si può fare? Allora il Governo, il Comune deve fare intervenire l'ESERCITO. L'esercito sicuramente sarà in grado di sterminarli, almeno in parte. Grazie.

Anna Maria Micheli Kiel



Le buche

MERCATALE

Mercatale si unisce al grave dolore di Claudia

Claudia Adreani di Cortona, fattasi mercatalese in seguito al suo matrimonio con Massimo Conti, il 10 ottobre scorso, dopo nove anni dalla scomparsa del suo ancor giovane padre Giuliano, ha perduto l'adorata mamma, Anna Lamentini, di soli 66 anni. La professione di infermiera, esercitata da Claudia in vasto territorio alle dipendenze della ASL l'ha resa nota e stimata non solo a Cortona dove è nata e a Mercatale in cui ora risiede, ma dovunque essa esercita il suo lavoro, svolto sapientemente con meticolosa cura e premurose attenzioni sia negli ambulatori o ai domicili degli assistiti.

Per il suo affabile rapporto con i pazienti, per la disponibilità in ogni emergenza, per il sorriso sempre aperto al sollievo soprattutto degli anziani, Claudia, specie nel contesto della sua stabile permanenza con la comunità merca-

talese, tra cui risiede con il marito e due figli, è figura veramente amata.

Le doti di rettitudine e di cordialità che la contraddistinguono si devono certamente anche alla eredità genetica ricevuta dai genitori, in modo prematuro ora entrambi perduti, i quali hanno lasciato nella loro Cortona un esteso ricordo di grandissima stima. A darne conferma è stata la folta cittadinanza che il giorno 11, nella chiesa di San Filippo, ha partecipato al lutto di Claudia e del fratello Mirko, assistendo commossa alle esequie di Anna, celebrate tra le armoniose voci di una magnifica corale dal Vescovo mons. Italo Castellani, da don Ottorino Capanini e don Simone Costagli, parroco del Duomo.

Da parte sua, la popolazione di Mercatale è strettamente vicina a Claudia in un affettuoso abbraccio di sentito cordoglio e di infinita gratitudine.

M. Ruggiu

Gita a Piancastagnaio

In un mattino ottobriano ma che in realtà si è rivelato di prima estate in un capiente pullman ben 54 persone si sono avviate per la destinazione di Piancastagnaio alle pendici del monte Amiata per effettuare una escursione alla ricerca di buone castagne ma anche per stare una giornata in allegra compagnia.

castagne ci siamo lentamente avviati verso il famoso ristorante "Anna" che ci ha presentato un menù (personalizzato) davvero succulento.

Il servizio è stato efficiente e veloce, ma la nostra permanenza si è protratta a tavola fino alle 16. Poi siamo ripartiti per visitare l'Abbazia di San Salvatore a Abbadia S. Salvatore.



Il viaggio è stato organizzato dal Centro di Aggregazione Sociale di Camucia e ha riscontrato un successo davvero straordinario perché non pensavamo che molte persone, provenienti anche da comuni vicini, si unissero alla nostra annuale iniziativa.

L'abbazia da proprio il nome al Comune ed è di origine longobarda, si tratta di una struttura su due livelli ed è risalente al 1035.

La struttura, oggi ridotta a semplice parrocchia è bellissima, è ricca di spunti storici importanti. La chiesa è a croce latina e con-



Dopo un'ora di viaggio una prima colazione ha calmato gli appetiti mattutini, poi tutti verso le "castagnete" che con un tiepido sole ci hanno accolto in modo davvero amichevole.

La raccolta è stata grandiosa, i "marroni" ci cadevano letteralmente addosso, le capaci borse sono state insufficienti e abbiamo dovuto ricorrere a contenitori di fortuna. Il cielo era sereno e la temperatura mite, infatti il sole tra le foglie mandava i suoi caldi raggi e una debole brezza ci accompagnava nella nostra fatica. Alle 12,30 tutti un po' esausti per l'abbondante e libera raccolta di

serva un prezioso Cristo ligneo policromato della fine del XII secolo. La cripta è caratteristica per le sue trentadue colonne con capitelli tutti diversi. Sulla parete sinistra della chiesa si può ammirare un dipinto di Francesco Nasini che raffigura il martirio di S. Bartolomeo (1694).

Stanchi siamo ripartiti per rientrare nella nostra Camucia.

Un grazie a tutti i simpatici giganti che hanno trovato modo di conoscersi e di allacciare nuove ed utili conoscenze. Un grazie particolare al consigliere Patrizio Sorchi per l'impegno profuso nella nostra iniziativa.

Ivan Landi

PIERLE

Celebrata dall'11 al 13 ottobre

Annuale Festa della Madonna del Rosario e Sagra della Castagna

Anche quest'anno nella cornice naturale dei suoi fitti castagneti, nella sua panoramica finestra sulla valle, nello storico scenario dominato dalla imponente rocca e addolcito dalla sua antica chiesetta, l'abitato di Pierle, da

riuscite anche le serate danzanti con brillanti orchestre e discoteca.

Un po' meno appariscente è stata vista la parte spirituale della Festa, svolta l'ultimo giorno con S. Messa e Processione dirette da don Piero Sabatini; in effetti non



venerdì 11 a domenica 13 ottobre, ha celebrato la Festa della Madonna del Rosario, dando vita nel contempo alla Sagra della Castagna. Sono stati tre giorni in cui veramente molta è stata la gente giunta ad affollare gli stand gastronomici, coperti e ben riscaldati, per onorare il gustoso frutto autunnale dei boschi o cenare con diverse altre specialità locali. Ben

moltissime sono le persone che vi hanno partecipato poiché è ormai consolidato che la grande attrazione religiosa in quel di Pierle si ha solitamente in occasione della ricorrenza festiva del suo patrono San Biagio, il taumaturgo dei mali alla gola, celebrata ogni anno a febbraio nella sua piccola chiesa con devota partecipazione della gente di tutta la valle.

M. Ruggiu



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Previdenza complementare: come costruirla in 7 punti

Integrare la pensione obbligatoria è diventato oggi sempre più importante; anzi, una necessità. Il sistema previdenziale pubblico è contraddistinto da un forte squilibrio tra entrate e uscite, a causa del generale calo delle nascite, dell'invecchiamento della popolazione, nonché del miglioramento delle aspettative di vita. Accanto al "primo pilastro", rappresentato dal sistema pensionistico obbligatoria - la cui prestazione ha l'obiettivo di offrire una tutela di base, non più sufficiente ad assicurare un tenore di vita simile a quando si lavora - da tempo si è diffusa l'idea che occorra sviluppare forme pensionistiche che rientrano nel "secondo pilastro", in grado di garantire una tutela di tipo complementare. Tra queste rientrano i Fondi Pensione che si propongono di offrire ai propri iscritti una pensione integrativa. Proviamo ad elencare in 7 punti gli aspetti da tenere presente per creare, passo dopo passo, una "pensione di scorta".

Cominciare da subito. Il momento per cominciare ad investire per la previdenza integrativa è adesso. Anche piccoli versamenti, possono contribuire nel lungo periodo a raggiungere un capitale adeguato rispetto alle esigenze previdenziali.

Osare di più: il tempo è dalla nostra. Linee di investimento a maggior contenuto azionario, ignorando la volatilità di breve periodo, possono condurre a maggiori opportunità di rendimento nel lungo termine.

Guadagnare tempo. L'adesione fa partire subito gli anni di permanenza nella previdenza complementare, utili per eventuali richieste di anticipazione o per abbassare l'aliquota di tassazione in sede di liquidazione della prestazione.

Massimizzare il beneficio fiscale. Investire in un Fondo Pensione permette di ottenere vantaggi fiscali per quanto riguarda contributi, rendimenti e prestazioni. Lo Stato riconosce infatti speciali agevolazioni fiscali, per chi li sottoscrive. Uno su tutti: la deducibilità dei contributi versati, fino a 5.164 euro all'anno.

Monitorare e ribilanciare. Valutare con il proprio Consulente la possibilità di spostarsi su comparti meno rischiosi via via che si avvicina il momento della prestazione pensionistica o dell'eventuale anticipazione.

Considerare tutte le "strade di uscita". Le normative più recenti hanno aumentato le possibilità di poter disporre del capitale investito anche prima del pensionamento attraverso anticipazioni di capitale (ad es. per acquisto/ristrutturazione prima casa per sé o per i figli e per spese mediche) o riscatti (ad es. quando si cambia lavoro).

L'affidabilità fa la differenza. Valutando le opportunità sul mercato è bene scegliere gestori professionali solidi e di provata esperienza, mettendo a confronto i rendimenti ottenuti su base pluriennale - e non limitarsi soltanto all'ultimo anno - informandosi attentamente anche sui costi.

dfconfin@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

(Capitolo 14)

Ulisse è pianto

El pianto sé sprigiona intinsamente, ormèi tuttje cunvinti che sia morto, ma nùn è una virgogna, naturalmente, anche pe' l'Eroe umènamente acòrto.

Tuttje qui guèi, che 'l figliolo soffre, e nun gnariva conforto da nissuno, el Ré: dai biondi capelli, gn'offre, amicizia e rispetto, più che alcuno.

Asciutte le gòte, arvètono a cibasse, Elena, calma entrò: e tul dolce vino, infusi versò, che non dovèno odiasse, l'ira se stemparò, e pièn pièn giuino.

(Continua)

B. Gnerucci

Effetti Collaterali

Aemo 'n parèto e aprufundito 'sté parole "si pur cé né fusse bisogno" co' la prima e la siconda guerra del "golfo" proseguendo pù coi Balcani, Afghanistan, Libia ecc. ecc. 'sté guerre, sono stète "cumbattute" solo con aroplani che volando sopra a l'obiettivi. Sgangelo bombe 'ntelligenti, eppù tornè a la base. Oggi, modirmità e tecnologia, comme i "droni" stesso risultèto, risparmiandoanche su l'omini e mezzi.

Ma l'effetti collaterèli sòno i stessi. Calche "bomba 'n tilligènte" pù sbagliè bersaglio, che so' finì sopra a una scola, o 'n'ospedèle, ecc. ecc. con tante scuse, di solito sempre su la pora gente e allora manco le scuse. Agiongo, per la nostra flèbèle memoria, "effetti collaterali" attentati a Falcone e Borsellino, qualche famigliare sull'auto fatte saltère per èria 'nsieme agli agenti dé scorta. Come 'l rapimento Moro e gli agenti uccisi.

L'esplosivo piazzèto sui treni per dannegè le "vitture" pacèza si c'èreno viaggiatori sui scompartimenti e si c'èreno persone 'nnocenti sulla sede della banca dell'agricoltura a Milano, ducche l'esplosiope fece tante vitteme.

Eppù toccò a Brescia, in Piazza della Loggia. Gente dé poco conto a scolière un cumizio sindachèle.

Non scordèmo la sala d'aspèto della stazione de Bologna, dove esplose un borsone provocando 85 morti dé tutte l'età da tre anni 'n su. Nel 93 poi toccò a Firenze, via dei Georgofili, fu fatto esplodere un furgone che provocò 5 vitteme, alcuni ereno studenti, capetèti a Firenze solo pé' studière.

St'ultimo episodio, venne attribuito a la "mafia cosa nostra" che ricattava lo Stato (o tratti meglio i nostri 'n carcere o no' mettemo le bombe).

Tutte l'altre stragi, è accertèta la responsabilità di gruppi estremisti di "destra" e nun sé pù dère la colpa a qualche sciagurèto malèto dé mente, perché la storia cé racconta, depistaggi, sviatori de le 'n dagini, avvocati famosi che hano difeso e protetto questi scellerèti prutagunisti.

E qui tornemo l'"effetti collaterèli" le bombe tul mucchio, amazzeno anche amici, parenti e simpatizzanti dé questa dèstra che non piglia mèi le distanze dai scemi violenti.

A dimentichèo 'n'altro episodio, l'aereo civile abbattuto da un missile sui celi de Ustica.

E qui viene a galla l'"effetto collaterale" doppio gli oltre 80 passeggeri al posto dé un aereo militare, quindi per nascondere la tragedia "ragion di stato" ecc.

Vennero cancellète le registrazioni dé volo de quela notte nelle basi di competenza. E sempre pel solito effetto collaterale, alcuni addetti ai lavori, in servizio quela notte si "suicidòno" prima dé esse 'n terroghèti dai giudici che aprinno l'inchiesta.

Qualcuno obiettera, che scopro l'acqua calda, che tutto 'sto' racconto è arcinoto.

Si è vero ma ritengo sia sempre bene rispolverare la memoria, specialmente dé sti tempi quando la storia quodièna cé passa gli spari e le uccisioni gratuite di innocenti come un gioco.

In'oltre ultimamente sono nuti a lo scuperto, con grande sfrontatezza e sempre più numerosi gruppi inneggianti al "nazzifascismo" non voglio suggiri o 'n segnè gnente a nissuno, ma quando ascolto anche degli amici cherideno dé 'sti gruppi che sòno 'nnoqui, comici e folcristici.

Propio 'n questi giorni, 'n calseto da una giornalista, un capetto "estremista" con tanto di "svastiche" 'n torno e adosso, dice sono "goliardate, eppù: una frase agghjaccante: nonostante tutto (l'olocausto subito) non gli è bastato, sono ancora i padroni del mondo "gli Ebrei".

Andiamo piano, e smettemela dé faglie reclame 'n televisione. C'è poco da ride, rabbrivisco più per loro che per me. Vedè masse dé giovani su' le curve dei stadi che battono le mène all'ordini de "jack la carogna" (Roma) "diabolik" (Lazio) ed altre città, come Verona Bergamo ecc. ecc.

Diceo vimece pièno a mostralli 'n tv, a tutte l'ore comme fussono "eroi" questi tragineno tanti gioveni che già sono 'n certi e sconcertèti dé suo credo che mostragne spesso s'immagini non gné sé dà un grande aito. Effetti collaterali sempre più tragici.

Bruno Gnerucci

Festeggiamenti per "l'anno leonardiano"

L'anno che sta volgendo al termine è stato caratterizzato dalle celebrazioni per la ricorrenza dei cinquecento anni dalla scomparsa di Leonardo da Vinci (1452-1519). Convegni, mostre e conferenze hanno delineato, in Italia e nel mondo, la figura di questo genio universale capace di eccellere nei più svariati campi del sapere. Nato nel piccolo borgo che accompagna il suo nome, Leonardo trascorse gli anni della sua formazione a Firenze nella rino-

proprio nella cittadina della Valtiberina è in corso di svolgimento la mostra "Arte di governo e la battaglia di Anghiari - da Leonardo da Vinci alla serie giovanile degli Uffizi", un percorso di visita per scoprire l'opera dell'artista e dei grandi personaggi che hanno determinato il contesto storico della Battaglia di Anghiari.

Il ritratto di Leonardo da Vinci, Papa Eugenio IV, Neri Capponi, Niccolò Piccinino, Filippo Maria Visconti, realizzati da Cristofano di Papi dell'Altissimo (artista da ri-



scoprire), e lo straordinario ritratto su stagno di Cosimo il Vecchio de' Medici realizzato da Bronzino, ritrattista di corte e maestro di Cristofano, ci forniscono un'introduzione storica ideale, oltre che di grande valore artistico.

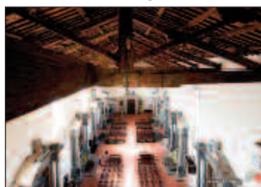
In mostra anche due delle più significative opere policrome del Cinquecento riguardanti la Battaglia: l'importante "Episodio dello stendardo" attribuito alla cerchia del Sodoma, conservato al Museo Home di Firenze, e la celebre "Tavola Doria", attribuita recentemente a Francesco Morandini detto "il Poppi".

Un plauso al direttore del Museo della Battaglia Gabriele Mazzi e al sindaco di Anghiari Alessandro Polcri per l'impegno che mettono nella valorizzazione della loro terra.

Olimpia Bruni

La festività di S. Francesco a Cortona

Come da tradizione, ogni anno il 4 ottobre a Cortona viene onorato S. Francesco d'Assisi con messa solenne. Quest'anno a presiedere l'evento e rievocare la figura e le opere del santo, ci ha pensato P. Antonio di Marcantonio, rettore della basilica di S. Croce in Firenze, coadiuvato nel rito da Padre Gabriel, Mons. don Ottorino Capannini ed il Parroco della concattedrale di Cortona don Simone Scatragli.



L'intero della chiesa di S. Francesco

Nell'ambito della cerimonia religiosa, l'Amministrazione Comunale, guidata dal neo sindaco Luciano Meoni, ha provveduto alla consegna dell'olio per la lampada votiva a san Francesco, collocata sull'altare maggiore, accanto alla reliquia della Vera Croce, come da tradizione, che si rinnova ormai ogni anno, traendo origine dagli statuti comunali di Cortona del 1325.

La cerimonia ha visto per l'oc-

casione la partecipazione di una rappresentanza del gruppo storico della città di Cortona con la collaborazione del Consiglio dei Terzieri. Al termine della celebrazione è stata presentata l'opera grafica degli artisti Luigi & Kate Agnelli, intitolata "Francesco in Terra Santa", opera commissionata dal centro studi frate Elia da Cortona, per celebrare l'VIII centenario dell'incontro tra Francesco e il Sultano (1219-2019), evento particolarmente simbolico per il messaggio di pace che i francescani vogliono dare al mondo.

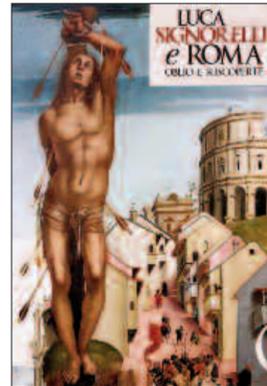
Questo messaggio è stato sottolineato nell'omelia da P. Antonio di Marcantonio, ricordando che proprio quest'anno ricorrono 80 anni dalla data in cui papa Pio XII proclamò (18 giugno 1939) patroni d'Italia Santa Caterina da Siena e San Francesco d'Assisi, prima ancora che lo stato italiano riconoscesse il 4 ottobre la festività civile di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia assieme a Santa Caterina da Siena, e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse. E come tutti i salmi finiscono in gloria, a seguire non poteva mancare l'aperitivo nel refettorio del convento, con viva partecipazione corporale dei convenuti.

Piero Borrello

Luca Signorelli
Cortona Roma Cortona

Cosa chiediamo ad una mostra che celebra uno dei nostri pittori preferiti? Quello di apprendere un aspetto della sua Arte a noi sconosciuto. Ogni giorno si ricerca e si comparano le opere fra i vari artisti, si leggono nuovi documenti e si hanno diverse intuizioni osservando magari gli stessi capolavori di sempre.

Sta volgendo al termine nei Musei Capitolini la mostra di "Luca Signorelli e ROMA Oblio e Riscoperte" che lo celebra particolarmente per aver compreso per primo le potenzialità espressive del nudo in pittura, i suoi corpi dipinti con Grazia e Dinamicità hanno donato al Rinascimento un enorme contributo con la sua Unicità.



Luca Signorelli nasce e muore a Cortona ma c'è un "Suo Durante", una meravigliosa esistenza vissuta in compagnia della sua ineguagliabile Arte che si è sviluppata nelle regioni delle Marche, della Toscana e del Lazio e in città come Firenze e Roma.

Di lui scriveva Giorgio Vasari: "Fu Luca persona d'ottimi costumi, sincero et amorevole con gl'amici, e di conversazione dolce e piacevole con ognuno, e soprattutto cortese a chiunque ebbe bisogno dell'opera sua e facile nell'insegnare ai suoi discepoli. Visse splendidamente e si diletò di vestir bene; per le quali buone qualità fu sempre nella patria e fuori in somma venerazione".

Viveva agiatamente, da vero Signorelli, oggi diremmo come un eccellente borghese ma ciò non indebolì la sua vena creativa perché era bravo in pittura e imparava umilmente dai suoi stessi errori, si correggeva ancor prima che il suo Maestro Piero della Francesca gliel'indicasse.

Il Signorelli dipingeva corpi atletici sempre in pose molto studiate e presentate con naturale eleganza. Il nudo era la figurazione prediletta che usava per raccontare l'Uomo Rinascimentale. Persino in soggetti dolorosamente drammatici come nel Martirio di San Sebastiano di Città di Castello è evidente come il sentimento del dolore sia posto dall'artista in secondo piano rispetto alla bella composizione architettonica disegnata dei corpi del Santo e dei suoi aguzzini. Amava rivisitare la Classicità dandole personalmente più intraprendenza e azione.

Nella mostra dei Musei Capitolini tutto ciò è ben spiegato. Nelle prime sale si narra la Roma di Sisto IV e per una reale visione urbanistica di allora siamo aiutati da un quadro del vedutista Vanvitelli dove i rovi e la terra nascondono le rovine della Roma Imperiale ed

ospitano contemporaneamente greggi di pecore e carrozze signorili. In un'altra sala si mostra lo Spinario del 1° sec. a.C. una statua ellenistica in bronzo che fu per il Signorelli fonte di grande ispirazione durante il suo soggiorno nella città pontificia tanto da ridipingerlo in più di una sua opera. La scultura modella un fanciullo dal viso angelico che seduto cerca di estrarre una spina dal piede. La semplice gestualità esprime la concentrazione adolescenziale, non sono rappresentati il dolore o lo spavento, ma sono idealizzate l'inesperienza e l'ingenuità delle prime prodezze.

Sono stati scritti libri su questo soggetto riprodotto in tutti i secoli, considerate che lo stesso Medici ne mostrava uno in casa sua a Firenze. Al riguardo sono convinta che il Signorelli nella celebre casa fiorentina si sia innamorato anche del David di Donatello tanto da riprodurre in tutti i suoi uomini la stessa muscolatura levigata e slanciata imitandone anche a volte la languida rilassatezza.

Roma celebra il Signorelli come una sua creatura e ne ha pieno diritto, del resto il Maestro Cortonese insieme a Bartolomeo della Gatta (che noi ammiriamo nel Museo Diocesano di Cortona nella sala dell'Annunciazione del Beato Angelico) hanno dipinto nella Cappella Sistina il Testamento e la Morte di Mosè (1481/2). Pensate dunque agli incontri che hanno vissuto con Raffaello e Michelangelo, ma furono proprio questi eccezionali confronti la causa della "caduta della sua arte nell'oblio" per tanti secoli.

Nella Mostra sono presentate delle diapositive riprese nella Cappella di San Brizio del Duomo di Orvieto. Scrive di lui il Vasari: "...invenzione bellissima, bizzarra e capricciosa per la varietà di vedere tanti angeli, demoni, terremoti, fuochi, ruine e gran parte de' miracoli di Anticristo; dove mostrò la invenzione e la pratica grande ch'egli aveva degli ignudi, con molti scorti e belle forme di figure..."

In questo tempio il Signorelli compie il suo Capolavoro che passa alla storia e dona una profonda ispirazione a Michelangelo per il suo Giudizio Universale nella Cappella Sistina. Sono due opere che mettono l'Uomo in diretta relazione con Dio, quello del Signorelli è dantesco e provocatorio per l'epoca, quello di Michelangelo umile e drammaticamente profondo.

Solo nel 1800 Luca Signorelli è stato riscoperto dai mercanti d'arte ed oggi è riconosciuto come il Pittore che aprì la porta al Rinascimento Michelangiolesco e Raffaellita.

Dunque i capolavori hanno "dei padri, dei figli e dei fratelli", le idee si mescolano, si fondono e si scindono per rigenerarsi in altro e fino a che ci sarà vita umana su questa terra questo processo affascinante non si fermerà mai e donerà sempre Stupore.

Perché Cortona non organizza un Festival di Studi su Luca Signorelli? "Una tre giorni" di incontri internazionali di Storici dell'Arte, di promotori di Economia Turistica e di Professori Universitari per favorire, creare e sviluppare un'Economia Culturale di massimo prestigio? Al riguardo non dimentichiamo anche la figura di Pietro da Cortona!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

E' stata donata a Papa Francesco

La Natività nei luoghi di S. Francesco

E' stata donata addirittura a Papa Francesco l'opera "La Natività nei luoghi di San Francesco" di Luigi e Kate Agnelli, artisti presenti da anni a Cortona con la mostra itinerante "La storia della vita" attualmente ospitata nel chiostro della Chiesa di San Francesco.



Qui la mostra è approdata dopo essere stata accolta in varie città italiane e non solo, come la prestigiosa Istanbul Teknik University, dove i due artisti hanno tenuto seminari alla Facoltà di Architettura; Fremantle, Australia occidentale, dove l'esposizione ha avuto come sponsor il consolato italiano, e Arrowtown, nell'isola meridionale della Nuova Zelanda. Altro grande successo, l'opera d'arte "San Francesco in Terra Santa" è stato presentato a Santa Croce, Firenze, nella sala del Cenacolo e celebra l'ottocentesimo anniversario dell'incontro tra Francesco e il Sultano al-Malik al-Kamil d'Egitto.

A Cortona, l'opera è stata presentata il 4 ottobre in occasione della donazione di olio per la lampada votiva. Le opere di Luigi e Kate Agnelli constano di disegni realizzati con penne Pilot e Staedler (pennini 0,03-0,5 mm) su

carta di cotone prodotta a Fabriano di 1mX70 cm. Alcuni lavori sono evidenziati con matite colorate, argento o oro e "ogni disegno racconta una storia, comprese fiabe, viaggi e sentimenti fantastici". Non a caso, i coniugi si propongono di "mettere in scena metafore delle più profonde

e comuni emozioni raccontando con un linguaggio comprensibile a qualsiasi latitudine, cioè l'arte, quella che per noi è la vita con i suoi sogni, le sue storie ed avventure". Risposte, i quadri di Luigi e Kate, a domande che di volta in volta affiorano all'anima, la prima delle quali scaturì circa trent'anni fa e dette origine all'opera intitolata "Storia della vita".

Kate Agnelli, archeologa inglese con esperienza di opere lignee antiche chiese e in Inghilterra responsabile dei beni culturali, è disegnatrice e artista.

Luigi Agnelli è nato ad Arezzo in Toscana nel 1959. Ha sempre disegnato da autodidatta e ha lavorato per anni come direttore delle vendite delle principali compagnie in Italia, per poi dedicarsi in seguito alla passione per la vela come skipper nel Mediterraneo.

Elena V.

Riflessioni sui piccoli furti che dominano il nostro oggi e addolorano la vita di coloro che non conoscono l'imperativo "Festina Lente"

Società virtuale e società reale: distrazioni e condizionamenti fatali

La grande piazza dei social, del contatto virtuale tra persone sta irretendo e risucchiando l'anima individuale e collettiva di ogni piccola e grande comunità umana. La voglia di contatto e discussione con l'altro che una volta si concretizzava nella strada, nella piazza cittadina ora viaggia e si esprime nell'onda dell'online continuo permanente degli smartphone, degli iphone o degli iPad. Il dialogo continuo e soprattutto il "pantare" anche violento di fb, instagram e twitter catturano l'attenzione della persona onesta, buona e fiduciosa nel prossimo, facendo dimenticare i pericoli reali e concreti che sono quotidianamente in agguato nel web e poi anche quando si esce di casa per andare al lavoro o disbrigare le necessità del proprio vivere quotidiano.

malviventi che infestano la società umana.

Il lasciare documenti o oggetti di valore in macchina, anche per pochi minuti o per semplice distrazione telefonica e da social, soprattutto se coinvolto in una discussione impegnativa, che porta ad estraniarsi dal reale nel momento in cui parcheggi, ti mette nella condizione di essere vittima, preda facile del lupo o del selvatico in agguato, che campa di furti, di violenza, di sopraffazione verso l'altro.

Così accade sempre più frequentemente che persone perbene che lasciano cose in macchina, anche borse con semplici, normali documenti e pratiche di lavoro o amministrative, vengano derubate, rapinate di tutto da lupi bramosi e famelici che poi non trovando soldi o

tutto sommato piccolo e guaribile, è arrivato il momento che uno riprenda in fretta il proprio cammino di pellegrino in un mondo straniero e sempre più neopagano e regolato nuovamente dall'omo homini lupus.

Naturalmente separando nettamente il reale dal virtuale e magari lasciando a casa lo smartphone, l'iphone e quant'altro di elettronico sta velocizzando la nostra vita sempre più trasformata in un turbino pericoloso e alienante. Soprattutto riscoprendo e praticando il grande precetto biblico: "siate dunque candidi, puri come bianche colombe, ma attenti e prudenti come serpenti".

Eh sì, bisogna proprio riflettere sulla società reale e virtuale in

cui il nostro tempo ci ha precipitato.

Far tesoro del piccolo viaggio all'inferno vissuto, prendere le dovute misure personali civili, etiche e religiose per "campare" la giornata terrena che ci è stata donata.

Insomma, scegliere di ripartire e di vivere con lentezza per difendersi, ma soprattutto per gustare la vita, per imparare a vedere il buono che c'è in giro, per evitare il male che la fretta non ci fa vedere e, di tanto in tanto, riprendere forza ascoltando la bella opera musicale per archi ed arpa "Festina Lente" del grande maestro estone contemporaneo Arvo Paart.

Ivo Camerini



Un quotidiano dove si corre sempre in quinta marcia e dove i lupi, che vanno in sesta, sono in aumento e in costante attesa degli agnelli pacifici e ingenui, che non solo vanno pure loro in quinta, ma vivono la strada, la piazza reale come se fosse un ritrovo di scout, di persone perbene che si aiutano e si rispettano.

Il continuo interagire dialogico, dolce e appassionato o arrabbiato e violento, poco importa, agevolato dagli strumenti elettronici e digitali è sempre più un'arma di distrazione e di condizionamento di massa, che contribuisce a far abbassare le difese contro il "non prossimo", il ladro, il delinquente, il violento che invece sta in agguato in ogni momento del reale e del virtuale, pronto ad adocchiare il distratto di turno e a derubarlo dei suoi averi personali e delle cose familiari che si porta addosso o in macchina.

Sì, proprio anche in macchina, ormai divenuta, da oltre cinquanta anni, la seconda casa dove uno appoggia per necessità tante cose della propria vita concreta e quindi sempre più campo di facile saccheggio per i

valori gettano quelle sudate carte nell'immondizia o nei fossi di campagna. Gli agnelli, le persone che credono ancora nel bene, nella pacifica convivenza, in un prossimo che è Dio, rifiutano di credere che il ladro sia ovunque e soprattutto si dimenticano che esiste il diavolo, che oggi è ancor più in agguato dietro l'angolo, nonostante che vesta 'fashion' e alla moda.

E così derubato delle cose personali o dei documenti di lavoro, di amministrazione casalinga o di vita personale, il cittadino si ritrova nudo e spogliato di cose personali, di averi affettivi o di vita amministrativa, smarrendosi e spesso cadendo in quella sottile depressione dell'anima che lo porta a conoscere, come diceva il poeta, "il male di vivere".

I familiari e gli amici veri lo sostengono e in molti lo abbracciano quando lo incontrano nella strada reale, che comunque è costretto a continuare a percorrere e a frequentare non potendo per i noti motivi di vita familiare e lavorativa fuggire in un romito, in un cenobio per pensare alla sua anima ammaccata. La forza di reagire ha tempi diversi nelle persone e sono molto fortunati coloro che hanno la forte corazza della tartaruga e ripartono più forti di prima.

I più sensibili, i cosiddetti "buoni come il pane", che nell'odierna società sono etichettati come "bischeri e citrulli", invece, faticano a risollevarsi, nonostante che continuino a frequentare vita reale e vita virtuale con inquieti preoccupazione e crescente diffidenza verso quel prossimo che invece prossimo non è.

Forse però se la vita reale lo ha messo alla prova di un male,

Cure termali a Sant'Albino

Anche quest'anno il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha organizzato un periodo di cure termali a Sant'Albino.

Il gruppo è stato davvero numeroso, quasi sessanta persone che hanno usufruito di indubbi benefici per la salute. Inoltre abbiamo avuto la possibilità di incontrare nuovi amici che l'anno prossimo si sommeranno alla nostra compagnia.

La perfetta organizzazione del trasporto e delle visite preventive

hanno voluto dimostrare che ancora la generosità e la vita di comunione hanno un loro dignitoso e simpatico spazio.

Con noi sono venute persone di altri comuni ed inoltre siamo stati pronti ad ospitare soci di altri centri.

Ringrazio la direzione delle terme per la cortesia e le attenzioni che ci hanno voluto concedere, quindi un sentito grazie anche alla signora Sabrina Santoni che è stata l'anima e il cuore della nostra programmazione a Sant'Albino.

Ivan Landi



Il gruppo pronto per il rientro

hanno reso puntuale il rientro a Camucia.

Il periodo è stato confortato anche dal bel tempo che ha favorito i nostri quotidiani trasferimenti e ci ha permesso di respirare aria buona nel parco delle terme.

L'ultimo giorno abbiamo voluto chiudere in bellezza e, grazie alla collaborazione di tutti i partecipanti, è stato possibile imbandire un ricco buffet con dolci, (vere specialità casalinghe) il tutto accompagnato da un delizioso vino santo, da qualche bottiglia di prosciutto ed altre bibite.

A nome del Centro un ringraziamento a tutti i partecipanti che

Tuffi nel passato

Semplice storiella che la mia nonna mi recitava spesso, dopo alcune insistenze. Non me la ricordavo più tutta quanta ma ora con l'aiuto di qualche persona con la memoria attenta al passato, eccola nella sua completezza.

Racconta semplicemente la storia di un vecchio signore che entrato in chiesa, benché religioso, ma stretto dal "bisogno" è costretto a rubare.

Senza dubbio il Signore lo avrà perdonato.

Ivan Landi

*Signor mio
so' el vostro Nanni,
conoscete i mi' bisogni:
bo una feme che me travaglia
ruberei sta tovaglia
fusson d'oro i candiglieri
li rubaria più vultieri.
Anco vo che me guardate
dentro al sacco ora entrete.*



Tornando alla tematica "folder", così tanto in voga, bontà l'interesse e la spinta data da Poste Italiane, ci troviamo ad affrontare un nuovo capitolo collezionistico di interesse nazionale e di oltre confine.

Infatti miglior occasione non poteva presentarsi, quando il 4 settembre u.s. in occasione del Gran Premio automobilistico d'Italia è stato celebrato il "90° Gran Premio d'Italia a Monza" con tutti gli onori possibili e meritevoli di una grande ricorrenza.

Gli oltre 150.000 spettatori hanno fatto la coreografia necessaria e giusta ad una grande ricorrenza, dove sportivi di tutto il mondo si



sono incontrati per un grande evento.

Hanno presenziato tutti ad un'emozione che dura da novanta an-

ni ai tifosi di questo sport che tiene davanti ai televisori milioni di sportivi, e la filatelia li ricorda tutti con simpatia.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Feb.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto

Fiat logo and car image.

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

Sepulture cimieriali a Cortona

Caro estinto facciamo due conti: quanto ci costi

L'indagine compiuta per conoscere i costi per le sepolture cimiteriali nel comune di Cortona, è sorta da una semplice banalità. L'annuncio fatto dal Sindaco del Comune con un twitter che avrebbe dimezzato i costi dei rinnovi delle sepolture, ritenuti eccessivi quelli fatti praticare dalla passata amministrazione di centrosinistra, ed imposti da Cortona Sviluppo spa, gestore

ancora attuale del servizio, e fra l'altro oggetto della campagna elettorale, conclusasi con l'affermazione del centrodestra.

L'annuncio è stato seguito dalla delibera di Giunta Comunale, n.169 del 24 settembre corrente anno, con cui si disponeva di procedere alla riduzione delle tariffe per alcune operazioni di estumulazione e per chi avesse richiesto il rinnovo della concessione, come da tabella:

Listino Loculi, Ossari e terra	Importo nuove tariffe	Precedenti importi
Loculi nuovi da 2 ^a a 4 ^a fila	Euro 1.900,00	Euro 1.900,00
Loculi nuovi da 1 ^a a 5 ^a fila	Euro 1.800,00	Euro 1.800,00
Loculi ricondizionati da 2 ^a a 4 ^a fila	Euro 1.900,00	Euro 1.900,00
Loculi ricondizionati da 1 ^a a 5 ^a fila	Euro 1.800,00	Euro 1.800,00
Ossari o urne cinerarie	Euro 700,00	Euro 700,00
Rinnovo concessioni loculi	Euro 800,00	Euro 1.300,00
Rinnovo Ossari o Urne cinerarie	Euro 400,00	Euro 400,00
Terra per tomba privilegiata a mq (per 30 anni)	Euro 600,00	Euro 600,00
Rinnovo concessione tomba privilegiata singola	Euro 1.000,00	Euro 1.000,00
Rinnovo concessione tomba privilegiata doppia	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00
Rinnovo terra (per 20 anni)	Euro 600,00	Euro 600,00
Cappella Gentilizia a mq	Euro 1.200,00	Euro 1.200,00

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Distanza tra edifici nel caso di apertura con inferriate

L'apertura con inferriate non deve osservare le regole sulle distanze tra edifici (di cui all'art. 9 del DM 1444/1968): è finalizzata a dare aria e luminosità ai locali e, essendo posta a un'altezza tale dal pavimento, non consente di affacciarsi sulla proprietà del vicino.

Se, al contrario, l'inferriata permette di affacciarsi sul fondo del vicino la finestra è una "veduta" e non più una "luce" e deve osservare, quindi, la distanza di 10 m. L'importante chiarimento arriva dal Tar Lombardia con la sentenza n. 1484/2019.

I fatti in breve: Il caso in esame riguarda il ricorso presentato da un cittadino contro il Comune per il diniego al rilascio del permesso di costruire in sanatoria per violazione delle distanze tra edifici previste dall'art. 9 del DM 1444/1968.

Secondo il provvedimento, le finestre poste sul fabbricato integrano la previsione della norma perché non sono "luci", anche se dopo l'accertamento comunale sono state munite di inferriate, ma "vedute" in quanto svolgono la funzione aerilluminante di spazi di abitazione e servizi (cottura e bagno), così come risulta dai titoli abilitativi rilasciati.

A detta del ricorrente, invece, trattasi di "luci" e non di "vedute" e non può essere quindi applicato il limite di 10 m (art. 9, primo comma, n. 2, DM 1444/1968) perché tale distanza presuppone pareti munite di finestre qualificabili come vedute appunto. La difesa del Comune ha eccepito l'improcedibilità del ricorso in quanto le finestre in questione hanno dimensioni e struttura di veduta, anche se ad esse sono state applicate e solo di recente le inferriate; inoltre, in base a quanto sostiene il Comune, l'art. 9 del DM 1444/1968 prescinde dalla classificazione civilistica tra "luci" e "vedute" e quindi, a prescindere, andava rispettata la distanza tra edifici. Decisione del Tar Lombardia: I giudici del Tar Lombardia, aderendo all'orientamento giurisprudenziale (Tar Lombardia, Milano, sez. II, 30/11/2018 n. 2706) secondo il quale il DM 1444/1968 opera con riferimento alle pareti che presentano vedute ma non nel caso di un'apertura con inferriate, qualificabile come "luce", chiariscono che: l'art. 9 del DM 1444 del 1968, in materia di distanze tra edifici, fa espresso ed esclusivo riferimento alle pareti finestrate, per tali dovendosi intendere unicamente le pareti munite di finestre qualificabili come vedute, senza ricomprendere quelle sulle quali si aprono semplici luci" (Consiglio di Stato, sez. IV, 5 ottobre 2015, n. 4628; cfr., nella giurisprudenza civile, Cassazione civile, sez. II, 20 dicembre 2016, n. 26383).

I giudici respingono, pertanto, la difesa dell'amministrazione nella parte in cui sostiene che le distanze previste dalla

norma si applicherebbero anche alle "luci" e quindi la distinzione con le "vedute" sarebbe irrilevante, ma definitivamente pronunciandosi sul ricorso lo respingono. I motivi della decisione. Affinché sussista una veduta è necessario, oltre al requisito della inspectio, anche quello della prospectio nel fondo del vicino (Tar Puglia-Bari, Sez. III, sentenza 22.04.2015 n. 641), dovendo detta apertura non solo consentire di vedere e guardare frontalmente, ma anche di affacciarsi, vale a dire di guardare non solo di fronte ma anche obliquamente e lateralmente, così assoggettando il fondo alieno ad una visione mobile e globale, senza ricorrere all'impiego di mezzi artificiali. Le conclusioni: Un'apertura con inferriate non può essere qualificata come finestra ma come "luce" e, conseguentemente, non opera il regime delle distanze previste dall'art. 9 del DM n. 1444/1968. Tuttavia nel caso in esame occorre precisare che le inferriate sono state collocate dopo l'accertamento effettuato dal Comune e, sebbene libere dalle inferriate poi installate, le finestre in questione (in particolare quella del secondo piano) non svolgono solo la funzione di dare luce ed aria all'appartamento ma permettono anche agli occupanti una comoda prospectio, sia per l'altezza alla quale è posizionata che per le sue dimensioni, integrando quindi i requisiti della "veduta".

Ne consegue che l'eventuale eliminazione della "veduta" mediante l'apposizione della grata non è idonea ad escludere l'esistenza della violazione edilizia, almeno al momento della realizzazione dell'abuso, e ciò determina l'insussistenza del requisito della doppia conformità: il ricorso è respinto.

Da quanto precede risulta che le tariffe ritoccate riguardano solo ed esclusivamente il rinnovo delle concessioni loculi, ridotte da 1.300,00 a 800,00 per una durata di venti anni, restando invariate le altre.

La curiosità per la mancata revisione delle tariffe di tutte le altre concessioni cimiteriali, ci ha indotto ad una ulteriore indagine presso la Cortona Sviluppo spa, per conoscere quali fossero le tariffe praticate per i rinnovi delle concessioni alle scadenze nel periodo intercorrente fra il 30 settembre 2015, data di approvazione del regolamento di polizia mortuaria da parte del Consiglio Comunale, e il 24 settembre 2019, data della delibera di revisione prezzi rinnovi concessioni loculi, i quanti rinnovi fossero stati fatti.

Dalla richiesta ad oggi non è pervenuta alcuna comunicazione. Come se non bastasse, la curiosità si è spinta ad esaminare gli articoli 19 e 20 del richiamato regolamento di polizia mortuaria, constatando che i rinnovi delle concessioni cimiteriali dopo l'approvazione del regolamento non sono più possibili, mentre per le concessioni rilasciate prima, il rinnovo è consentito per altri trenta anni, previo versamento della tariffa stabilita dalla Giunta e

ridurre solo il prezzo per i rinnovi loculi, dimenticando le tariffe percentuali da applicare a tutte le nuove concessioni (peraltro prima della scadenza dei cinque anni previsti da regolamento e senza deliberazione di giunta progressiva).

Dunque, tutto un bel pasticcio a cui dovrà essere posto presto rimedio. Ex maggioranza divenuta ora minoranza e la minoranza di allora divenuta maggioranza, si sono dimenticati come dovevano essere applicate le tariffe per i rinnovi, Cortona Sviluppo spa ha fatto fino ad ora quel che non doveva, salvo prova contraria, e i cittadini ne pagano le conseguenze.

Dopo tutto quanto precede è possibile fare delle considerazioni: la parte cimiteriale di Cortona Capoluogo, gestita direttamente dal comune tramite la società controllata, a dire dei cittadini e con costatazioni di fatto, non risulta all'altezza e non comparabile con la parte soprastante della Confraternita della Misericordia e da questa direttamente gestita in modo encomiabile; per questo ci siamo permessi di chiedere a loro i prezzi praticati per le concessioni e che di seguito si riportano per completezza nella tabella:

Confraternita Misericordia	Rinnovi e durata
Loculi da 1 ^a a 3 ^a fila	Euro 1.700,00 Durata anni 40 e rinnovo anni 20
Loculi 4 ^a fila	Euro 1.600,00 Durata c.s.
Loculi 5 ^a fila	Euro 1.400,00 Durata c.s.
Ossari o urne cinerarie	Euro 500,00 Durata c.s.
Rinnovo concessioni loculi	Prezzo vigente per i loculi
Rinnovo Ossari o Urne cinerarie	Prezzo vigente per ossari
Terra per tomba privilegiata a	Valutazione tempo per tempo
Rinnovo terra	Euro 250,00 Durata anni 10
Rinnovo terra (per 20 anni)	Euro 600,00
Cappella Gentilizia a mq	Valutazione tempo per tempo

dietro versamento di una percentuale della tariffa vigente al momento, percentuale stabilita dalla Giunta Comunale ogni cinque anni insieme alla delibera che stabilisce le tariffe. Tutto chiaro?

Il regolamento appare chiaro ma il seguito meno.

Non ci risulta essere stata fatta dalla passata amministrazione alcuna delibera di Giunta, con cui si potesse stabilire quale fosse la percentuale desumibile di riduzione da applicare alle concessioni al momento del rinnovo; la Cortona Sviluppo nel periodo intercorrente sopra indicato ha praticato i rinnovi, come si presume, con tariffe al cento per cento; la nuova amministrazione si è limitata a

o restivo, suppuorteme vicino che te 'mporta? Sti ppagliacciate 'e ffanno sulo

'e vive: nuje simmo serie... appartennimmo à morte!"

Piero Borrello

Solidarietà **Auser Camucia**

Castagne e Bruschetta

L'Auser Camucia organizza, il 16 novembre 2019 dalle ore 16.00 presso la propria sede, una "CASTAGNATA" e "BRUSCHETTATA" con olio nuovo dei frantoi Cortonesi con lo scopo di creare momento di aggregazione e degustazione.

Saranno offerti dolci fatti dai nostri Soci. Vi aspettiamo numerosi.

Auser Camucia

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Comodato: immobile va restituito se ex del figlio compra nuova casa

Gentile Avvocato, avevo dato un immobile di mia proprietà a mio figlio e mia nuora per viverci con i figli. Dopo la loro separazione la casa era assegnata a mia nuora in quanto casa coniugale visto che con lei vivevano i figli minori. Ora lei ha un nuovo compagno ed hanno acquistato insieme una villetta lì vicino. Posso riavere l'appartamento? Grazie.

(Lettera firmata)

Va restituito al comodante l'immobile concesso per le esigenze abitative della famiglia, se la comodataria acquista una nuova abitazione con il nuovo compagno. E' quanto chiarito dalla Corte di Cassazione, Sezione Terza Civile, nell'ordinanza 29 agosto 2019, n. 21785.

La vicenda da cui trae origine la pronuncia in commento, riguarda una donna la quale aveva proposto ricorso ex art. 447 bis c.p.c. affinché il tribunale adito disponesse il rilascio dell'immobile, che in precedenza, la medesima aveva dato in comodato gratuito senza alcun termine di durata, al figlio ed alla convivente more uxorio di quest'ultimo, per soddisfare le esigenze abitative di tale famiglia di fatto. L'azione giudiziaria era stata promossa in quanto la coppia si era separata e la ex nuora aveva acquistato un'altra casa in comproprietà col nuovo compagno, detenendo l'immobile ricevuto in comodato, solo di notte. Il giudice di prime cure aveva rigettato la domanda, ritenendo insussistenti i presupposti per il rilascio dell'appartamento ad *nutum*, sostenendo che non era venuta meno la destinazione dell'abitazione a casa familiare e

non era stato provato l'urgente ed imprevedibile bisogno della comodante. La pronuncia veniva ribaltata in appello, poiché, in mancanza di un termine del comodato, esso va ricondotto al momento in cui la coppia raggiunge una condizione economica adeguata a provvedere all'abitazione familiare in modo autonomo; in tale istante sorge il diritto del comodante alla restituzione ad *nutum* ex art. 1810 c.c.. Inoltre, nel caso in esame, la comodataria aveva acquistato un altro immobile con il nuovo compagno, continuando a detenere quello dato in comodato solo di notte, per cui era venuta meno la destinazione dell'appartamento a soddisfare le esigenze abitative della famiglia. Pertanto, la corte di merito aveva accolto l'appello, statuendo che la comodante avesse diritto alla restituzione dell'appartamento, senza alcun onere di giustificazione ai sensi dell'art. 1809 c.c., comma 2. Sulla stessa linea la Corte di Cassazione la quale ritiene che il comodato avente finalità di tutela delle esigenze abitative familiari è stato equiparato al comodato a tempo indeterminato, purché vengano tutelate le superiori esigenze della famiglia, anche di fatto.

Detto indirizzo giurisprudenziale è stato riconsiderato nel caso di disgregazione dell'originario nucleo familiare e qualora la parte comodataria ne crei uno nuovo; orbene, in tutte le ipotesi in cui venga meno la destinazione dell'immobile concesso in comodato ad abitazione familiare, esso potrà essere risolto ad *nutum*.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it





Fa bene o fa male? - Intervista con la dottoressa Beatrice Mariottoni, Study Coordinator Ricerca Clinica a Cortona

La ricerca clinica tutela la salute dei cittadini

La ricerca clinica. Cioè gli studi clinici eseguiti sull'uomo, conformemente alle norme di legge, per verificare l'effetto di nuove terapie o procedure, oppure di nuove modalità di utilizzo di farmaci già noti. In breve, i trial clinici. Una attività in cui eccelle la Cardiologia dell'Ospedale S. Margherita di Cortona, diretta dal dottor Franco Cosmi, protagonista da anni di molti importanti studi clinici, fra cui quelli, molto famosi, del gruppo GISSI. Sul tema della ricerca clinica intervistiamo la dottoressa Beatrice Mariottoni, Study Coordinator Ricerca Clinica della Cardiologia di Cortona.

In tempi di crisi economica può suscitare perplessità dedicare risorse alla ricerca scientifica. Sembra un investimento scarsamente produttivo, almeno nell'immediato. Come risponde a questi interrogativi apparentemente di buon senso?

Bisogna essere capaci di guardare lontano. La risposta migliore alle sue obiezioni l'ha data l'anno scorso il Presidente Mattarella, che alla cerimonia de "I giorni della ricerca" ha detto: "La ricerca non è un ambito separato della società, dell'accademia o della scienza medica. La ricerca è dentro queste



realità, anzi ne è il veicolo che trasmette le nuove conoscenze acquisite, consentendo di progredire, di migliorare le esperienze, di modulare le stesse innovazioni in modo che rechino maggiore benessere. La ricerca rappresenta l'investimento più vantaggioso che la società possa promuovere. È un moltiplicatore di ricchezza, anche economica, ma, soprattutto, di vita e di cultura.

Dobbiamo costantemente chiederci come sostenere meglio la ricerca, nei diversi settori. Lo sollecitano anche la qualità e la professionalità delle nostre strutture d'eccellenza, i risultati che le intelligenze italiane conseguono ovunque nel mondo, il valore di tanti nostri giovani che, con impegno, si dedicano, spesso tra difficoltà, al "lavoro più bello del mondo", conseguendo straordinari traguardi... La ricerca è una porta che apre il futuro".

Anche la sperimentazione clinica è un investimento che produce ricchezza?

La sperimentazione clinica ha un valore incalcolabile sul piano dell'importanza sanitaria e sociale. Essa dovrebbe essere una priorità anche a livello politico, in quanto, oltre a curare meglio i nostri cittadini, è utile per ridurre la spesa pubblica destinata alla sanità. Se poi vogliamo parlare di cifre, si è calcolato che in media mille euro investiti in sperimentazione clinica generano 2.200 euro di risparmi per il servizio sanitario: un vero e proprio effetto "moltiplicatore".

Ci sembra di capire che la ricerca clinica è importante perché consente di valutare, al di fuori del laboratorio, la reale efficacia di farmaci e procedure, e gli eventuali vantaggi per la popolazione.

E' così. Un conto è l'azione di un farmaco o di una procedura su alcuni parametri di laboratorio, strumentali o funzionali e un altro

l'effetto terapeutico su cui dovrebbero concentrarsi l'attenzione e le conoscenze del medico. Per intenderci, vediamo com'è nata la prassi della sperimentazione clinica. La prima sperimentazione di questo genere si fa risalire al medico scozzese James Lind che, nel 1747, prestava servizio presso la Royal Navy. Egli condusse un esperimento controllato che può essere considerato una forma rudimentale e primitiva di trial clinico in 12 marinai della sua nave Salisbury, affetti da scorbutto. Questi vennero divisi in sei coppie. Ad ogni gruppo Lind fece aggiungere un supporto alla dieta: due marinai ricevettero un quarto di sidro al giorno, due 25 gocce di elisir di vetrolio tre volte al giorno, una coppia ricevette acqua salata, una coppia una combinazione di aglio, senape e rafano, due uomini aceto e infine due uomini ricevettero due arance e un limone al giorno. Dei sei gruppi, quattro non migliorarono, il gruppo che assumeva il sidro ebbe un lieve miglioramento ma il gruppo che aveva assunto agrumi manifestò un miglioramento decisivo fino alla guarigione. James Lind aveva dimostrato la superiorità di questo trattamento rispetto agli altri rimedi fino ad allora adottati.

In pratica, come si svolge la ricerca clinica?

La ricerca viene divisa in più fasi. Nella prima si stabilisce, su soggetti solitamente volontari, quali siano le dosi massime di un farmaco che vengono tollerate dall'organismo in modo da somministrare poi agli ammalati una dose ben definita. Nella fase due si studia già un effetto. Ad esempio se si tratta di un farmaco ipoglicemizzante si studierà se realmente riduce la glicemia e di quanto.

Nella fase tre vengono effettuati gli studi clinici randomizzati e controllati. Il termine "randomizzati" indica che il paziente riceve a caso il trattamento, mentre quello "controllati" indica che si effettua un confronto tra i risultati ottenuti da chi assume il nuovo trattamento e quelli prodotti dalla migliore terapia al momento disponibile, o nel caso di assenza di terapia di comprovata efficacia, da una sostanza inerte denominata placebo. La somministrazione del placebo può comportare perplessità dal punto di vista etico. Però la scienza e l'etica non sono in contraddizione.

L'esperimento veramente scientifico che rispetti la dignità umana è anche, e forse soprattutto, etico. Per esempio, nella selezione dei pazienti è etico che non sia il medico a scegliere quali pazienti prendono il nuovo farmaco e quali il placebo; è il caso che deve decidere. L'etica richiede che non ci siano interferenze personali nella valutazione. Il paziente non deve sapere se prende il farmaco nuovo o il placebo, il medico non deve sapere che cosa somministra perché altrimenti viene influenzato; è questo che noi chiamiamo il "doppio cieco". Chi valuta il risultato non deve essere chi ha somministrato i farmaci. Coinvolge un campione importante di pazienti per ottenere risultati statisticamente e clinicamente significativi sia in senso favorevole che sfavorevole o neutro.

Che succede quando poi il farmaco viene immesso in commercio?

Inizia la fase quattro di sorve-

glianza post marketing. Il farmaco viene studiato nella real life, cioè in pazienti che hanno caratteristiche cliniche comunemente riscontrabili e, soprattutto, che ricevono altri farmaci ed hanno patologie multiple. Viene così valutato il reale effetto terapeutico del farmaco.

Questa procedura può essere alterata e influenzata da interessi commerciali?

La maggior parte degli studi vengono sponsorizzati dall'industria farmaceutica e pochi da enti pubblici o comunque indipendenti. Naturalmente esistono grandi interessi industriali e commerciali che tendono a magnificare oltremodo i benefici e a minimizzare i rischi. E' compito del medico fare molta attenzione nella valutazione dei reali benefici e rischi.

Ci sono alternative ragionevoli che rendano più semplice e più sbrigativa la procedura di valutazione?

La sperimentazione clinica è l'unico modo eticamente e scientificamente corretto per migliorare la conoscenza e, nel campo medico, migliorare e salvare innumerevoli vite. Purtroppo il termine sperimentazione viene spesso recepito in senso negativo in quanto rievoca provette, cavie ed animali da esperimento, dimenticando i benefici che la sperimentazione clinica apporta alla società. Per avere risultati tangibili occorrono molti anni di prove e sperimentazioni e soltanto alcune scoperte alla fine risultano realmente utili. Talvolta dopo molto lavoro si scopre che un determinato farmaco o procedura non funziona. Ma anche questo, che apparentemente è una delusione, in effetti serve agli altri scienziati affinché imbocchino altre vie e non quella risultata non valida. In un periodo in cui il lavoro scientifico viene troppo spesso screditato, occorre ricordare tutto questo.

D'altra parte quale è l'alternativa alla sperimentazione clinica? Somministrando un farmaco o facendo un intervento chirurgico senza averlo prima sottoposto al vaglio della ricerca si rischia di esporre il paziente ad effetti tossici ancora sconosciuti e quindi molto pericolosi. Però se si decidesse di non somministrarglielo, si rischierebbe di negare un potenziale beneficio o addirittura la guarigione dalla malattia. E' a questa domanda che gli oppositori o semplicemente gli scettici della ricerca clinica non hanno mai risposto.

Qual è il rapporto fra il mondo della ricerca clinica e i cittadini?

Bisogna coinvolgere i cittadini o loro rappresentanze in modo consapevole e informato in quanto più i pazienti sono consapevoli dell'importanza della ricerca e del suo ruolo per l'assistenza sanitaria, tanto più saranno disposti a dare il loro consenso a essere coinvolti in studi clinici, fin dalla fase della progettazione e della scelta degli obiettivi di studio.

Coinvolgere un maggior numero di pazienti significa rendere più brevi gli studi clinici e quindi arrivare più rapidamente ai risultati finali, che potrebbero essere così trasferiti in minor tempo nella pratica clinica. Purtroppo talvolta gli studi vengono interrotti per difficoltà nel reclutamento.

Intervista a cura di R. Brischetto



Di norma ci accostiamo alle autobiografie prevenuti, temendo agiografie succose, rese esose da ego smodati. Ma se la lettura prende, fino all'ultima pagina 250, significa ch'è un bel libro, come "Il Maestro" Storie della notte di Agostino Sveti, Murena Editrice. Curato postumo dalla figlia Maria Licia. Autoritratto del maestro, dalla nascita alla morte, calato tra la vita di ceti popolari. Difficile trovare, in un unico libro, migliore specchio sulle vicende umane del passato prossimo cortonese e chianino. In cui storie locali e nazionali, personali e collettive, si intrecciano per tutto il Novecento, filtrate da uno sguardo arguto e colto.

Una volta emancipatosi, non assunse pose da *parvenu* (frequenti in provincia), bensì Gostino - per gli intimi - uscito dalla miseria divenne amato e stimato maestro elementare, alla mano, mai dimentico delle radici. Dalla vita piena di affetti se pure tribolata - simile alla maggior parte dei conterranei -, lucidamente ripercorsa in un compendio di storie viste o vissute, narrate con schiettezza campagnola.

Scritto con mano fragile, ultranovante, a fatica, durante consuete veglie notturne. Abitudine mai smessa, presa da ragazzo per studiare la notte, e mantenuta anche da maestro per correggere i compiti. Il risultato è uno splendido affresco, dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri, protagonista, insieme a lui, gente semplice. L'intreccio costante tra storia nazionale ed eventi personali e familiari parte dal primo Svetino - nell'accento alla saga familiare degli Sveti -. Di origini campane, depresso a Cortona tra gli orfanelli, a metà Ottocento, da madre amorevole ma "disonorata" da quella gravidanza. Agostino cozza spesso amaro con la Storia. Partecipe, vittima, non di rado indignato e disgustato, prende le difese del popolo afflitto e impotente innanzi alle catastrofi belliche della prima e seconda guerra mondiale. Il primo dramma personale prece-dette addirittura la sua nascita! Nacque orfano del padre Agostino - ucciso da una malattia contratta in guerra ('15-18) - che lo concepì negli ultimi attimi d'amore con la sua sposa. Sventura che, nel bene e nel male, condizionò i destini familiari. Poi venne la seconda grande guerra, altro impatto tragico con la Storia. Pur essendo figlio unico maschio di vedova di guerra, venne chiamato alle armi in piena rotta bellica italiana, nel 1943. Dove gli capitò di tutto: da stringere la mano al principe Umberto, subendone il fascino, all'assistere ai disastri della guerra. Di stanza nel Sud Italia bombardato dagli angloamericani, neo ufficiale

Gente di Cortona

Vita popolare e storie del Novecento nell'autobiografia del Maestro Agostino Sveti

di Ferruccio Fabilli

dell'esercito, istruito in fretta e furia, raccolse a brandelli civili inermi e commilitoni, e compì la stessa opera pietosa raccapezzando corpi tra le macerie, al seguito delle battaglie a Montecassino e nei pressi della linea Gustav. Nell'Italia degli umili e dei semplici, sconfitta, umiliata, dilaniata dalla guerra civile, l'8 settembre segnò la svolta che lo ricongiunse alla sposa novella Wilma. Per i militari presenti al Sud, ci fu l'opzione di tornare a casa. Di quei momenti, Agostino ricorda l'assalto affettuoso e trepidante dei familiari al suo "Casone", e, al contempo, vide l'incertezza tragica nel compagno di viaggio nel ripresentarsi a Montecchio, temendo ritorsioni: Beppino era partito volontario in guerra nella milizia fascista.

La scrittura semplice da dettato elementare - pregio, non limite - è incalzante come lo scorrere del film della vita nella mente del moribondo. Tono e lessico schietti e pacati del conversare tra amici. Gentile, educato al timore dei precetti cristiani, a cui si attenne. Agostino interloquisce, nell'intimo, tra sé e i personaggi narrati da cronista e storico ("Io, appassionato di Storia, sempre desideroso di sapere tanti avvenimenti, non smetterei mai di parlare con qualcuno di tante vicende che, una dopo l'altra, corrono nella mia mente"). Fatti e individui evocati senza perifrasi: sfruttati, onesti, disonesti, coglioni, affettuosi, malevoli... quelli sono, senza code di aggettivi retorici edulcoranti, né orpelli inutili al racconto che scorrere come un fiume placido. Certi mantra ricorrono. Riguardando i suoi maggiori affetti: la moglie Wilma, la bambina dal cappellino bianco; il padre Agostino che gli donò la vita e, morto per cause belliche, gli lasciò in eredità una pensione che gli consentì studi magistrali; così come è grato alla mamma per avergli reso la vita meno aspra da misero studente pendolare (il retaggio dei tempi: la scelta di far studiare il figlio maschio anziché le femmine). Le scuole, a Cortona e Castiglion Fiorentino, erano distanti molti chilometri, che egli, risoluto, perdurò a raggiungere a piedi e in bicicletta tra fango e intemperie.

L'autobiografia di Sveti non vedrei azzardato avvicinarla alla scrittura di Celine del *Viaggio al termine della notte* e *Morte a credito*. Romanziere che seppa meglio capire e rappresentare il Novecento, illuminandone, con provocatoria originalità espressiva, gli aspetti essenziali. Descrivendo la vita così com'è, da cronista. Pur partendo, i due, da sostrati ideologici e caratteriali diversi. Ferdinand (Celine) ragazzo discolo, combinandone di tutti i colori, fu messo in collegio e, adulto, passò alla storia come tenace filonazista e antisemita; Agostino ragazzo diligente e ubbidiente, adulto fu democratico cristiano,

antifascista, rispettoso delle idee altrui. Tuttavia, i due sono accomunati da doti speciali efficaci nel racconto cronachistico dei loro tempi. Agostino, raccontando, non emette condanne verso i suoi pari, mentre si indigna (molto) verso i potenti (come il Duce) capaci di rovinare la vita ai semplici. Prendiamo la storia di Giro, detto Cicillo. Furbastro di Montecchio, scalmanato fascista poi capo comunista. Scansafatiche, piangendo miseria, grazie alla solidarietà dei compagni, alla sua morte si scoprì aver accumulato una fortuna milionaria "...eri così buffo, tutti stavamo volentieri con te, perché eri uno scaccia pensieri". "Faceva il povero, vestito da straccione, non trovava lavoro perché non aveva voglia di faticare". Risparmiò anche sulle spese della sepoltura: "Il tuo funerale scosse tanto me, quanto i tuoi cugini Attilio e Fiore. La buca dove fosse messo ci inorridì: scavata con lo scavatore e racchiusa con grosse zolle di sabbione intriso di acqua".

Seguendo l'avventura di Agostino, vien fuori una mappa di paesi, città, e semplici toponimi, anche lontani da Cortona e dalla Valdichiana, che, grazie a lui, diventano familiari al lettore, come fosse lui stesso in scena. Restringendo la topografia del racconto a livello locale, verrebbe facile figurarne il parco letterario della memoria di Agostino Sveti. Anche se molti edifici sono scomparsi e certe topografie mutate, riusciremmo lo stesso a immaginare il "Casone" e la scuola elementare a Montecchio, fulcro d'una giovinezza misera ma felice; la chiesetta a Chianacce, dove conobbe la bambina sua futura sposa; Cortona e il ginnasio, dove studiò ed estese amicizie, molte delle quali dureranno una vita; Castiglion Fiorentino delle scuole magistrali, forgia dei maestri chianini, studenti spesso costretti a interrompere gli studi liceali, non in grado di permettersi l'Università, convertiti in maestri; infine, Camucia. Dove Agostino visse gran parte dell'età adulta, prima alle case Popolari di via Scotoni, poi nella casa costruita a fatica con mucchi di cambiali. Camucia affamata di maestri, in piena espansione. Negli anni Sessanta se ne contarono almeno 16, tutti quanti rimasti nel ricordo di Agostino, insieme al Direttore Fabiani. Con cui resse l'associazione ex-combattenti, finché, sopravvissuti solo loro due, decisero di liquidarla. L'autobiografia di Agostino Sveti, lezione di scrittura realistica ed etica non moralistica, è patrimonio letterario e storico di tutti i chianini. Documento su quell'universo popolare che ai nipoti sarà del tutto ignoto, oscurato dal consumismo e dai nuovi costumi di vita molto più spesi in effimere sfere virtuali, quando in passato esisteva solo, nuda e cruda, la vita reale.

www.ferrucciofabilli.it

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 28 ott. al 3 novembre 2019
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Venerdì 1° novembre 2019
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 3 novembre 2019
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 novembre 2019
Farmacia Chiarabollini (Montecchio)
Domenica 10 novembre 2019
Farmacia Chiarabollini (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 novembre 2019
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Comune: nuova Amministrazione, vecchi problemi

Dal ventinove giugno, data di insediamento della nuova Amministrazione Comunale di centrodestra, subentrata a quella di sinistra e/o di centrosinistra che per ininterrotti settantatre anni ha amministrato il Comune di Cortona, con alterne vicende fra bravi e lungimiranti amministratori a mediocri e/o insignificanti, ad ora sono trascorsi quattro mesi, pochi per poter dare un giudizio, ancorché non definitivo, quanto meno approssimativo e tale da poter intuire le strategie o moventi dell'amministrazione, soprattutto di carattere organizzativo e direzione strategica.

Purtroppo dagli atti compiuti, esclusi gli annunci o spot o twitters da non prendersi minimamente in considerazione perché non sempre traducibili nel concreto, se non come annunci per distrazioni di massa, per confondere le idee o aggirare i reali problemi, ci sembra che la nuova giunta non abbia ancora preso le redini in mano; sembra essere ancora nelle fasi di studio e della conoscenza della macchina amministrativa e per certi versi, quali a noi appaiono, da questa condizionati, tenuto conto che nessun membro ha mai avuto esperienze o conoscenze dirette del come si vive e si opera in una pubblica amministrazione.

L'incertezza operativa è data dal raffronto fra la struttura del prima e dopo elezioni e/o lo schema ripetitivo: segretario generale part-time convenzionato con altro comune ed incarico probabile ad un suo fiduciario di quel comune. Tutti e tutto congelato, o meglio, come prima; nessun significativo cambiamento di persone o dirigenti al vertice; non che vi dovessero essere epurazioni di persone per motivi politici, lungi da noi pensarle perché sarebbe stato un fatto squallido, riprovevole ed illegittimo, ma solo per motivi di efficienza amministrativa e dare un segno di una nuova strategia e far comprendere che la mobilità delle persone serve soprattutto al loro miglioramento professionale e

garanzia di discontinuità con il passato. Nel concreto si è visto poco o nulla di quanto previsto nel programma. Non si è visto per Cortona Capoluogo alcun cambiamento significativo per la raccolta della nettezza: i cittadini chiedono "dove sono andati a finire i centri di raccolta"?

Dove i nuovi cassonetti per l'umido e l'indifferenziato per le giornate in cui non avviene il porta a porta? Durante il periodo estivo non si è vista di sera in servizio la polizia municipale se non per qualche evento o rara giornata. Da Largo Beato Angelico e fino a Piazza Garibaldi dopo le venti, quasi sempre una bolgia: auto in doppia fila nonostante i divieti di sosta; se non si è in grado di garantire la vigilanza e sorveglianza del costume, eliminiamo quei divieti almeno non si da una cattiva immagine, specie ai turisti stranieri che ben si adeguano alle nostre balordaggini. Del funzionamento del nuovo ospedale della Fratta le notizie sono frammentarie e che verrà rivista la politica organizzativa, ma ancora siamo alle chiacchiere e stiamo a vedere speranzosi o fiduciosi i fatti. Così è anche per il vecchio Ospedale dismesso: notizie che verrà riutilizzato... come, non si sa! Campa cavallo! Non è stato possibile avere in quattro mesi, in Piazza della Repubblica, una terza panchina richiesta e sollecitata alla passata ed attuale amministrazione, per il centro di aggregazione all'aperto degli anziani cortonesi e per quanti, turisti e non, si soffermano e godono della meravigliosa armoniosità del contesto edilizio che la circonda. Disattenzione ingiustificabile per i residenti se non altro per la spesa esigua o quasi inesistente.

La necessità di nuovi parcheggi è sempre più attuale. L'estate si è trascorsa come negli altri anni passati dirottando i veicoli nella Zona a traffico limitato, sospesa all'occorrenza, in Viale Passerini, volgarmente detto il Parterre, e con grande goduria dei pedoni per ingozzate di polvere ed inalazioni di scarichi delle auto.

Per creare nuove infrastruttu-

re ci vuole tempo e pochi mesi non bastano, ma occorre trovare soluzioni nel breve periodo e non aspettare le opere faraoniche, anche se fattibili, in lungo periodo. Occorre fare fin da ora nuove riflessioni su costi e benefici su i nuovi/o parcheggi/o, tenendo conto anche della possibile diminuzione dei flussi turistici e prendere in considerazione anche quella provocatoria che qui si fa: asfaltare Viale Passerini limitando così i costi ed avendo benefici di transito-sosta veicolare e pedonale per la passeggiata, senza inconvenienti per gli uni e per gli altri. Ovviamente il tipo di asfaltatura o pavimentazione che sia, dovrà essere armonico con il paesaggio che non merita alcuno sfregio. Cortona d'inverno ha bisogno di altro e non di parcheggi...vuoti. Le risorse pubbliche non possono essere più sprecate ed i cittadini dovrebbero riflettere che per ogni spreco la ricaduta è su di loro: aggravio di tasse; i premi di risultato assegnati e liquidati ai funzionari e dirigenti comunali dovrebbero insegnarci: costoro dovrebbero almeno assumersi la responsabilità di difendere il loro operato; a tutela degli interessi del Comune, quando si è chiamati per materia ed importo, saper affrontare le cause dal Giudice di Pace, per evitare all'amministrazione comunale oneri per incarichi ad avvocati e non finire, nella maggior parte dei casi... becchi e bastonati.

E (forse!) saper dire agli amministratori qualche no, per senso di responsabilità ed affidabilità. Questo tipo di cultura non è stata ancora assimilata dal personale e l'amministrazione non si è ancora imposta per promuoverla.

A Camucia si spera che quanto prima da parte della Soprintendenza vengano ultimati e chiusi i lavori di scavo e di ricerca e venga

lasciata libera l'area dell'ex Campo sportivo detto "La Maialina" per realizzare l'area verde indispensabile e necessaria, e vengono messi a disposizione stalli di parcheggio, oltremodo necessari ogni giovedì, sia per eliminare un po' di caos e ridare respiro alle attività produttive che gravitano in quell'area e che per i lavori in essere hanno subito danni o penalizzazioni, sia per potersi riappropriare dell'unico polmone rimasto in questa frazione che ha subito danni urbanistici irreparabili a causa della miope lungimiranza espansiva della zona.

Dell'opposizione è bene per il momento non parlare: farebbe meglio in certi casi a stare zitta e meditare sulle ferite; tutto quello che dice, a cominciare dalla sanità, gli si ritorce contro! Vorrebbero che fossero state riparate le loro malefatte in quattro mesi mentre ne sono state fatte tante da loro in tanti anni. Le loro interrogazioni per lo più allo stato attuale sembrano essere bumerang: quasi tutte rivolte a cose o fatti passati, dimenticando l'avvio o la definizione delle passate loro amministrazioni; ci si astiene in votazioni su provvedimenti in cui si è avuto responsabilità diretta o indiretta (vedi convenzione servizio segreteria o debito fuori bilancio, a causa di contumacia della passata amministrazione). Il silenzio in certi casi sarebbe oro e saper riconoscere umilmente le proprie responsabilità, anche se indirette, sarebbe segno di maturità, votando con la maggioranza attuale quei provvedimenti che a loro volta avevano sponsorizzati o adottati. L'opposizione è necessaria, indispensabile per una sana democrazia, non libidinoso o rancoroso per la perdita del consenso elettorale ma capace di saper guidare o sottoporre all'attenzione dell'opi-

nione pubblica tematiche su nuove criticità emergenti, e che non abbiano relazione con il passato prossimo o remoto, di cui essi stessi ne rappresenterebbero le conseguenze di una gestione poco attenta ed oculata.

La nuova maggioranza dovrebbe essere più accorta nel proporre mozioni che poi non potrebbero essere attuate materialmente; ne vale la credibilità dell'amministrazione e la fattibilità da parte degli operatori.

Piero Borrello



Fisicamente

Sono già avviati gli esercizi per il corpo e per la mente per la terza età. Tutti i martedì dalle ore 15 alle 17 presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia fino al 28 aprile del 2020 si terranno gratuitamente degli esercizi per la mente che saranno coordinati dai collaboratori Silvia Bucci e Umberto Vannucci, mentre il fisioterapista Adrea Brocchi svolgerà la parte della ginnastica motoria stando seduti.

Il Centro Sociale ringrazia per la collaborazione la Casa Residenziale di Camucia, la cooperativa Comars, l'Aima, l'associazione Etruria Medici e l'associazione Avis di Cortona.

Sono ormai diversi anni che ci ritroviamo i martedì pomeriggio nella nostra ampia sala e un numero sempre più numeroso viene a trovarci e trascorre con noi un po' di tempo facendo semplici esercizi che aiutano il corpo e la mente a ritrovare nuova vitalità.

Alcuni martedì saranno presentati anche medici specialisti o di medicina generale che ci daranno informative utili per migliorare la nostra vita.

Vi aspettiamo perché curare il nostro corpo è cosa davvero importante così come altre informazioni che potrebbero essere decisive per la salute e la nostra vita.

Ivan Landi

Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi Ammonizione terza: l'obbedienza perfetta Riflessioni di padre Samuele Duranti

Molte sono le considerazioni su questo argomento. Lo tratteremo in due parti. In questa prima parte svolgiamo quattro aspetti dell'obbedienza.

L'obbedienza è esercizio di povertà. Finché uno si riserva la propria volontà non è povero. E neanche è capace di obbedire. Povero è chi non ha nulla di proprio, chi rinuncia veramente a tutto, e, quindi, a quanto ha di più suo: la libertà.

Obbedienza è libertà consacrata a Dio.

L'obbedienza è esercizio di fede. Perché la volontà di Dio è mediata dai superiori. Il suddito obbedisce a Dio; fa SUA la volontà di Dio, che però si manifesta nei comandi dei superiori.

Deve credere che quanto gli viene richiesto è espressione del volere di Dio. Solo per questa fede, sottomete totalmente se stesso all'obbedienza. Non per altro.

Francesco passa poi a presentare.

L'obbedienza vera. E' quella che abbraccia tutto il campo del bene; quando nella Regola ne traccia i confini, esclude soltanto ciò che è contrario alla coscienza e alla Regola stessa; per il resto, qualunque cosa - purché sia bene - è oggetto di obbedienza.

Oltre che generosa, l'obbedienza vera è intuitiva: previene la volontà del superiore e, senza attendere il comando, la esegue prontamente "Al dimandar precorre".

Il discorso prosegue e tratta.

L'obbedienza caritativa. Qual è, quando è tale, e perché?

Francesco procede per esempi e considera il caso di un suddito che vede cose migliori e più utili alla sua anima di quelle che gli ordina il superiore.

Come deve comportarsi? Il suddito volentieri *faccia sacrificio a Dio delle sue e cerchi invece di adempire* con l'opera *quella del superiore.*

Come a dire: rinunci ai suoi punti di vista! (torna ancora alla ribalta la *povertà di spirito!*) Eppure sono migliori e più utili! Non vuol dire! Sappia espropriarsi!

E lo faccia *volentieri*: di buona voglia con gioia. Per amore. Conamore. E attui con *l'opera (!)* quello che il superiore chiede.

Perché un'obbedienza che dica sì con le labbra, ma che poi è no nelle opere, è falsa e fasulla.

Quando si parla di carità, le parole non contano, dobbiamo amare con i fatti e nella verità. Perciò l'obbedienza è caritativa - espressione di carità - quando è compiuta con gioia ed attuata nelle azioni.

Ed ancora se sarebbe meglio agire diversamente, il bene di farsi nell'obbedienza è migliore del bene da farsi senza obbedienza.

E qui c'è tutto Francesco: fedele alla missione, all'ispirazione; fedele alla sottomissione, all'istituzione.

A nulla la rivelazione dell'Altissimo, se non fosse seguita l'approvazione della Chiesa.

(Continua)

Gli ottant'anni di Rosa Sciarri

Il 22 settembre del 2019, in un locale adornato ed arricchito con striscioni floreali di mille colori, la nostra Rosa ha festeggiato i suoi ottanta anni.

Con lei ovviamente il marito Marino, i parenti e i più stretti amici.

Nativa della Fossa del Lupo, Rosa discende da una famiglia di contadini. Il padre Giuseppe e la madre Maria Neri erano infatti coltivatori ed oltre a Rosa hanno avuto altri due figli, Primo e Margherita.

Rosa ha lavorato molti anni presso la nota fabbrica aretina della Lebole e ha svolto il suo prezioso lavoro nel reparto della mensa e in quello dello stiro, lavoro quest'ultimo molto pesante e di ovvia precisione.

Nello stesso giorno Rosa Sciarri ha voluto festeggiare anche il suo 56° anniversario di matrimonio con Marino Picchi.

Ivan Landi



Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola Orario invernale - SS. Messe Festive

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Nicolò a CIGNANO

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA

8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Dominico a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCHE

9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a GHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA

10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA

11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusio a TAVARNELLE

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834610



La ragione nel fosso

Sono cresciuto con i libri di Emilio Salgari, li ho letti tutti avidamente e ho imparato a scrivere proprio grazie a loro. Storie di avventure e di pirati, di personaggi nobili e di soprusi perpetrati, ma anche d'ideali nobilissimi e di cause per le quali valeva la pena di combattere e di morire.

I Misteri della Giungla Nera era il primo libro della collana che ho comprato in edicola a Roma nel 1966 e divorato in poche ore. Nella giungla, tra la natura lussureggiante, impenetrabile ed incontaminata si svelavano misteri, si consumavano drammi, si dipanavano avventure. Ogni volta che vedo il fosso della Bucaccia che co-



steggia la mia proprietà in località Bivio Riccio di Cortona, invaso dai canneti ed impenetrabile agli umani, habitat ideale per le circa 2500 tigli che sopravvivono sul pianeta terra, non penso al grande scrittore veronese, penso al nostro Sindaco, anzi al vostro perché io non l'ho votato.

In occasione di abbondanti precipitazioni diventa un torrente impetuoso che tutto travolge e tutto trascina.

Se l'acqua trovasse ostacoli (ed ora li trova...) sommergerebbe piazzali, case e relativi annessi. È uno dei fossi la cui manutenzione compete al Consorzio 2 Alto Valdarno. L'ho scoperto alcuni anni fa soltanto grazie alla perspicacia e alla memoria storica di un vigile urbano, depositario di segreti preclusi e taciuti ai comuni mortali, dopo averlo pulito per anni, su entrambi gli argini che costeggiano il piazzale della mia casa. Per molti cittadini la rete dei fossi privati, comunali e di competenza del Consorzio rappresenta un enigma insoluto ed inestricabile. Molto presto, entro il 31 ottobre, acquattati tra i canneti, con l'acqua alla gola ed il pugnale ricurvo tra i denti, non troveremo i Thug, i feroci strangolatori seriali descritti mirabilmente da Sal-

gari, ma i vigili urbani a scovare e a sanzionare gli inadempienti, allertati dal vicino scontento che prende nota e segnala, alimentando un clima odioso e la cultura del sospetto e della delazione. Vorrei fare una necessaria premessa: se fossi il Sindaco, prima di fare ordinanze per promettere multe salate ai cittadini che non tengono in ordine i fossi, avrei alzato il telefono, chiamato il Presidente del Consorzio e gli avrei intimato di garantire la manutenzione di quelli di sua competenza, allo stesso modo nei confronti di tutti gli Enti coinvolti nella manutenzione del reticolo idrografico regionale.

Avrei divulgato nella pagina Internet del Comune una mappa dei fossi per orientare i miei concittadini ad individuare senza incertezze quelli pubblici (in particolar modo quelli di competenza comunale e del Consorzio) e quelli di competenza dei privati.

Non mi sarei mai sognato di scaricare sul privato cittadino le inefficienze, le mancanze, i limiti operativi e la latitanza del pubblico che, a differenza dei cittadini, non è soggetto ad alcuna sanzione.

Avrei aiutato i miei concittadini a conoscere il territorio ed il contesto ambientale nel quale operare, a distinguere le competenze, a fare il loro dovere, fino ad ipotizzare apposite convenzioni con SEI Toscana per il grave problema dello smaltimento dei rifiuti spesso di carattere speciale rinvenuti nei fossi senza gravare sulle tasche dei cittadini per il loro smaltimento.

... Ma per questo non occorre un'ordinanza che sottintende i requisiti d'urgenza, bastava un semplice comunicato stampa per sensibilizzare la cittadinanza senza imporre controlli e sanzioni, che sanno tanto di tasse occulte per far cassa sulla pelle dei cortonesi. Il problema non è l'inciviltà del Privato e se lo è riveste un'importanza soltanto marginale.

Il problema è l'inefficienza endemica dell'Amministrazione Pubblica che si limita ad inviare a casa un bollettino postale precompilato per pagare qualcosa che non viene realizzato e chiede sacrifici alle famiglie.

Sensibilizzare i cittadini con un'Ordinanza, quando l'esempio fornito dal Consorzio è pessimo perché è l'inadempienza principale e lo stesso Comune non riesce a mantenere a dovere tutti i tratti di propria competenza, non è una buona idea, è soltanto un modo discutibilissimo e furbe-

sco di gestire la cosa pubblica.

L'Ordinanza n° 24 del 30-07-2019 del Comune di Cortona è un provvedimento demagogico ed inutile. La successiva intervista rilasciata dal sindaco alle emittenti locali in cui promette che saranno comprensivi (...) "nella prima fase" per tranquillizzare i cittadini e mitigare la loro comprensibile apprensione, è un rimedio peggiore del male, a tratti è addirittura esilarante. Promettere multe salate e poi strizzare l'occhio ai cittadini vuol dire disorientare la popolazione, ma anche mettere in difficoltà chi certe disposizioni dovrebbe farle rispettare.

Per confermare lo stato di completa confusione ed incoerenza nel quale verte il Comune di Cortona, apprendiamo nei giorni scorsi che sul suo profilo facebook si invita non solo a segnalare, ma si ribadisce che saranno emesse sanzioni per i trasgressori, tutto ciò smentisce il video del Sindaco Meoni che potete visionare al seguente indirizzo web (<http://www.sr71.it/2019/08/02/meoni-manutenzione-fossi-ecco-lordinanza-cortonesi-collaborate/>).

Abbiamo tutt'altra idea su come si Amministra il territorio. Auspicavamo, non a parole, ma sulla base di un programma meticoloso ed articolato, un cambiamento autentico nei provvedimenti realizzati, nelle urgenze da individuare e superare ma soprattutto

di mentalità. Ci ritroviamo, invece, una squadra di assessori, alcuni davvero imbarazzanti, ed una pletera variegata di esperti per cercare di colmare, con una ricerca disperata ed affannosa, la voragine spaventosa di sensibilità e competenze che questa amministrazione assolutamente non ha.

In questo quadro desolante campeggia autoritaria la figura del Sindaco che impone decisioni ai consiglieri di maggioranza e perfino alla sua stessa Giunta, costretta a condividere la responsabilità degli atti che approva. Cortona merita molto di più.

Una giusta mentalità (quante volte abbiamo parlato in campagna elettorale di cambio di passo e giusta mentalità!...) avrebbe consigliato prudenza per evitare di incartarsi e di scivolare banalmente su una buccia di banana. perché l'ordinanza di Meoni è una buccia di banana. Se il potere è ingiusto ed occhiuto, se la giungla degli esperti è piena di insidie perché sono troppi e la loro competenza più rilevante è l'obbedienza cieca ed assoluta a chi ha occupato ogni spazio praticabile, infilando i suoi uomini ovunque, bisogna attrezzarsi e sapere aspettare. Noi continuiamo a batterci per un cambiamento reale e sostanziale perché la ragione ed il buon senso nel nostro Comune sono merce rara e non possono finire in un fosso.

Mauro Turenci



Disservizio internet e noleggio centralino

CONSIDERATO che nei giorni scorsi il Comune di Cortona è rimasto isolato per una settimana senza nessun tipo di collegamento internet e di posta elettronica

VISTO che tale problematica ha comportato notevoli problemi ai dipendenti, limitando notevolmente il loro lavoro quotidiano

CONSIDERATO che il sito istituzionale del Comune e il relativo albo pretorio è rimasto fuori uso per oltre una settimana impedendo ai cittadini di rimanere informati e usufruire dei servizi on line del nostro Comune

CONSIDERATO che già in estate era accaduto uno stesso disservizio di alcuni giorni che aveva provocato notevoli disagi

CONSIDERATO che un Comune deve garantire il servizio pubblico e quindi deve essere dotato di ogni sistema che impedisca che l'eventuale disservizio si prolunghi per varie ore o addirittura numerosi giorni

VISTE le numerose lamentele giunte da cittadini e professionisti perché anche il servizio protocollo è rimasto fuori servizio per il medesimo tempo e quindi creando notevoli disagi alla popolazione

CONSIDERATO il DPR n.428 del 20/10/1998 che tratta "Il regolamento per la tenuta del protocollo amministrativo con procedura informatica"

VISTO che all'art 14 del DPR n.428 del 20/10/1998 si esplicita il "registro di emergenza" che rientra perfettamente nella casistica del grave disservizio avuto dal Comune di Cortona nelle scorse settimane

VISTO che nel 2019 l'utilizzo di internet è fondamentale per una pubblica amministrazione e che esistono dei sistemi di backup che impediscono di rimanere isolati anche solo per pochi minuti a differenza di quello accaduto in questa circostanza

CONSIDERATA inoltre la Determina dirigenziale n° 950/2019 riguardante il "noleggio e manutenzione del centralino telefonico del Comune di Cortona"

CONSIDERATO che il Comune ha provveduto, con la sopraccitata determina, ad affidare direttamente, senza nessun bando, il servizio di noleggio del centralino alla stessa ditta che

fornisce la telefonia fissa e mobile e quindi alla stessa che ha causato il notevole disservizio internet

VISTO che il costo del noleggio risulta essere notevole di ben 18758.72 € annui, per tre annualità fino al 30/09/2022 per un costo totale di oltre 55000 €

RITENUTO che il Comune dovrebbe avere un contratto di servizio con la società che fornisce la telefonia fissa e mobile con tutta una serie di garanzie e clausole di recesso e alla quale sarebbe opportuno richiedere danni invece che affidare un nuovo servizio

CHIEDE di sapere

- La motivazione del disservizio che ha visto fuori uso il sito istituzionale e l'accesso ad internet e alla posta elettronica di tutti gli uffici comunali per oltre una settimana

- Perché il Comune non si è immediatamente adoperato per risolvere la problematica con il gestore del servizio rivendicando il suo ruolo di servizio pubblico

- Se ha intenzione di chiedere i danni e/o di recedere dal contratto col gestore che ha causato un disservizio di oltre una settimana a cittadini e dipendenti comunali

- Perché come richiede il DPR n.428 del 20/10/1998 non si è provveduto ad effettuare un registro manuale del protocollo così da garantire almeno provvisoriamente un servizio indispensabile per la cittadinanza

- La motivazione per cui si è deciso di affidare il servizio del centralino tramite un noleggio così oneroso e della durata di tre anni con affidamento diretto senza nessun tipo di bando concorrenziale

- Le caratteristiche del centralino e le motivazioni per cui si è arrivati a sceglierlo e se non si ritiene con le moderne tipologie oggi esistenti, esempio tipo VoIP, che poteva essere garantito un servizio migliore e con un notevole risparmio per le casse comunali

- Perché si è deciso di affidare il noleggio del centralino alla stessa società che ha effettuato il disservizio internet così premiandola per il disagio provocato

Il Capogruppo PD *Insieme per Cortona*
Andrea Bernardini



Italia Viva Cortona alla Leopolda 10

La nostra testimonianza

Come sempre la Leopolda è spinta, stimolo, ritorno al futuro. Il decimo anno è anche edizione del ricordo. Noi veniamo da Cortona, città di Signorelli e Jovanotti, di Migliacci e Pietro Berrettini. Da Cortona veniva col suo treno il maestro Pierluigi Galli, occhi azzurri e vispi, sorriso sornione, artista e renziano di professione. A lui abbiamo dedicato il comitato Italia Viva del nostro comune. Ci prende un po' di commozione. Sarà in cielo a fumare, ad oggi ha iscritto un gran numero di anime, la tristezza passa si fa largo il coraggio.

Italia Viva prima di un partito è un'esigenza comunicativa. La comunicazione è tutto. La velocità e la qualità di una comunicazione cam-

certo ma anche impresa nel senso epico del termine, talento, passione, tanta fatica, merito, creatività. Per altri no. È pericoloso dirlo, scomodo ammettere che si parte da pari opportunità ma Bebe Vio no, eppure...

Tempo, per noi della Leopolda che ci arroveliamo sul suo renderlo vivo, è qualcosa di emozionante, ha a che fare con le parole futuro, generazioni, felicità. Per altri no. Il tempo deve essere lento, meglio se immobile. Mi viene in mente Goffredo Parise. Scriveva in una rubrica del Corriere della sera e si trova a rispondere a un intellettuale che si lamenta della trasformazione del loro Veneto (Parise è di Vicenza). Il grande scrittore risponde che è così che vanno le cose e come



bia il nostro modo di vivere. Per un lunghissimo periodo la COMUNICAZIONE ha viaggiato "a passo d'uomo": la parola passava da un individuo all'altro, alla velocità con cui si riusciva a camminare. Poi si è spostata a dorso di cavallo: le carovane dei mercanti, gli eserciti, i viaggiatori non portavano solo merci, armi, o bagagli personali, ma portavano notizie, punti di vista, religioni, filosofie, miti, e, come ricaduta delle loro attività, provocavano contatti tra culture diverse. Oggi, nell'era dell'Instant media, tutto è a portata di tutti in tempo reale, la COMUNICAZIONE ha dilatato i suoi confini, rivolgendosi a una serie di interlocutori potenzialmente illimitati in un tempo immediato. Ogni realtà umana è determinata dal come si comunica allo stesso modo del cosa si comunica.

Il senso delle cose, sperimentato all'interno di ogni comunità, è cristallizzato e trasmesso per mezzo del linguaggio, che è un potente strumento di mediazione.

Pensiamo, comunichiamo e agiamo secondo modalità definite dalle strutture linguistiche di cui disponiamo. Ogni linguaggio evidenzia priorità diverse, categorie, giudizi propri della cultura che esprime. Le parole non sono asettiche. Se vi dicessi facciamo uno sforzo collettivo. Non pensiamo a una sedia vi chiederei qualcosa di impossibile. Ad ognuno come in un fumetto si apre una nuvoletta sopra la testa con una sedia, quella di casa, queste, quella magari dove ha fatto l'amore...

Addirittura stesse parole vogliono dire cose differenti in base a chi le pronuncia.

Lavoro per noi è fondamento della costituzione certo, è dignità

fosse stata la sua terra da bambino neanche se lo ricorda. Alla favola della decrescita felice non credono neanche i bambini.

Cultura per noi è qualcosa di bello, è Firenze, la nostra città tra le mura, libri aperti, musei che si contaminano. Per altri no. Con un certo vantato snobismo culturale commette peccato mortale chi parla di economia della conoscenza. La bellezza non so se ci salverà ma sappiamo che deve essere di tutti come la felicità.

La parola sogno addirittura è scomparsa. Scomparsa da ogni dibattito politico: si parla di responsabilità giustizialismo tagli epurazioni processi caste avvisi di garanzia ma non si sogna più.

Chiodiamo appunto con la parola politica. Molti di noi vengono al Pd: per una certa tradizione, che lo ha bloccato, la politica è una liturgia infinita, segreterie, direzioni unioni comunali, circoli e c'è sempre quello che se ne esce, sempre, anche se si parla di lampioni, se ne esce e dice... Ci vuole una conferenza programmatica. È il partito delle conferenze programmatiche e ancora non le abbiamo capite. Non ha senso la politica se non smettiamo di uccidere i curdi. Una bellissima poesia curda recita... Il mio cuore è diviso in quattro parti come il mio paese.

Non ha senso la politica, non ha senso farla se non diamo priorità assoluta alla disperazione di persone senza difesa. Chiodiamo come abbiamo cominciato: con un ricordo. Una mamma che abbraccia il figlio in fondo al mare. Una pietà moderna, più disperata e più vera di quella di Michelangelo. Tutto il resto fa rumore. Per questo dedichiamo loro un po' di silenzio...
Albano Ricci

NECROLOGIO

I Anniversario
17 novembre 2018

Domenico Pispolini

Da un anno ci hai lasciato ma tutto intorno a noi ci parla di te. In sua memoria sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Francesco il 17 novembre alle ore 10.00.



XI Anniversario

22 ottobre 2008

Dino Vinerbi

Undici anni sono trascorsi dalla tua scomparsa... tua figlia Michela e tutta la tua famiglia ti ricordano con affetto..



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Sesta e settima giornata del campionato di Promozione Girone "B"

Il Circolo Fratticciola primo in classifica

Cortona Camucia sconfitta a Pontassieve e vittoria al Maestà del Sasso. Adesso gli Arancioni occupano il 2° posto in classifica. Fratta S. Caterina una sconfitta e un pareggio per i rossoverdi, così devono lasciare il primo posto. Terontola soltanto sconfitta per i biancocelesti di Gallastroni che precipitano all'undicesimo posto in graduatoria. Montecchio solo due brodini (pareggi), per i biancocelesti restando nei bassifondi della classifica

Promozione Girone "B"

Dopo altre due partite disputate resta quasi invariata la classifica generale.

Conservano il primo posto con 16 punti i mugellani della Rufina, seguono Valdarbia e Cortona con 15 punti, con 14 Castiglione e Chiantigiana, con 11 Firenze Ovest, con 10 Pontassieve e Chiusi, a 9 segue l'Asta, mentre con 8 punti ci sono tre squadre, Lucignano, Soci e Pratovecchio.

Gli ultimi 4 posti sono occupati da: Castelnuovese 6 punti, San Quirico e Dicomano con 5 punti, poi c'è il fanalino di coda la Bucinese che ancora non ha conquistato sul campo nemmeno un punto.

Comunque ancora non siamo nemmeno ad un terzo del campionato, quindi tutte le squadre avranno modo di rifarsi.

Da notare il 4° posto della Castiglione, la crisi del S. Quirico e la posizione della quasi spacciata Bucinese, che ancora non ha digerito lo smacco della retrocessione della scorsa stagione.

Cortona Camucia

La classifica del Cortona guidato dal mister Andrea Laurenzi, al momento documenta che nelle 7 partite giocate ne ha vinte 5, ne ha perse 2; non ha mai pareggiato; ha realizzato 16 reti e ne ha subite 8.

In classifica è al terzo posto a pari merito col Valdarbia che occupa la seconda posizione solo perché ha il miglior quoziente reti.

Detto questo, non abbiamo quasi nulla da lamentarci dal momento che la nostra compagine per il momento si mantiene in una buona posizione.

Speriamo che la squadra arancione saprà rimanere nelle posi-

zioni alte della classifica consolidandone almeno l'attuale posizione.

Per realizzare questo progetto ci vorrebbe un risultato positivo nella difficile trasferta contro il Valdarbia e magari fare poi bottino pieno in casa nell'incontro contro il Pratovecchio.

Ci speriamo, in bocca al lupo...!

Seconda Categoria Girone "N"

Dopo sei giornate di campionato nelle prime cinque classificate, quattro hanno un certo blasone calcistico, mentre la prima della classe, già con due punti di vantaggio sulla seconda che è la Poliziana a 12 punti, è la società Circolo Fratticciola, frazione cortonese che conta soltanto 200 abitanti. Fin da ora la squadra giallorossa resta la sorpresa di questo girone con i suoi 14 punti conquistati.

Al terzo posto ci sono tre squadre con 11 punti: Rapolano, Fratta e Atletico Piazze, quindi, con 9 segue l'Asciano, con 8 Acquaviva, Guazzino e Piancastagnaio; con 7 punti Chiusi e Terontola, con 6 Cetona e Radicofani, 5 punti Montecchio, 4 Trequanda, chiude la graduatoria il Buonconvento con solo 2 punti.

Mancano ancora ben 24 giornate alla fine del torneo, ma già si distinguono chi sta lottando per i primi posti e, chi purtroppo lo fa per non rimanere invischiato nei bassifondi della classifica.

Comunque sarà una bella lotta fino alla fine della contesa.

Circolo Fratticciola

Eravamo presenti al derbyssimo cortonese di sabato 12 ottobre, Fratticciola-Terontola. Dobbiamo dire in verità, è stata una

bella partita, cosa rara in questa categoria contornata anche da un ottimo arbitraggio.

Prima frazione della gara con un Terontola molto in palla che avrebbe potuto segnare almeno 2 reti. Successivamente reagiscono i locali e segnano con Sina, ma un bel Terontola riesce a pareggiare prima della fine del 1° tempo con Turchi.

Nella seconda parte prendono subito le redini della gara i ragazzi di Giannini, che, con molto più fiato degli ospiti, passano ancora con Rossi, quindi, chiude le danze ancora Sina autore di una doppietta. Così il numerosissimo pubblico presente si è goduto un bello spettacolo calcistico.

Naturalmente la marcia trionfale dei giallorossi non si è fermata. Nel turno seguente va a vincere in un terreno molto difficile in quel di Guazzino e con un risultato tennistico: 6-2 ...!

Davvero questa squadra stupisce. Da quel che abbiamo notato durante il Derby abbiamo rilevato che la compagine esprime bel gioco, dimostra un gioco totale quasi all'Olandese, con movimenti compatti quando attaccano, così anche quando si difendono. Tutto questo lo reputiamo all'ottimo lavoro messo in opera da mister Luca Giannini, allenatore delle nostre parti, che purtroppo a volte qui nelle nostre zone è stato poco considerato.

Nel prossimo turno i giallorossi giocheranno in casa contro il Città di Chiusi.

Fratta S. Caterina

Un solo punto in due partite

fanno sì che i rossoverdi debbano lasciare la vetta della classifica. Prima vengono sconfitti in casa per 2-1 dal Rapolano, quindi, vanno a prendersi un punto, 1-1 ad Asciano.

La squadra di mister Fattorini ci sembra in leggera crisi.

A questo punto speriamo bene nel prossimo turno quando al Burcinella scenderà in campo l'Acquaviva.

Terontola

Sfavorevole periodo per la compagine biancocelesti; spera-

vamo bene dopo averla vista contro la Fratticciola.

Pur perdendo aveva giocato abbastanza bene, ma non ci aspettavamo il crollo casalingo con il 3-2 a favore della Poliziana.

Siamo certi che mister Gallastroni saprà ricompattare al meglio la sua squadra, fin dalla prossima partita che si giocherà contro gli amiatini di Piancastagnaio.

Montecchio

Ahimè purtroppo ancora la squadra di Giulianini non è riusci-

ta a riprendersi dalla crisi dopo la vittoria d'inizio campionato.

Negli ultimi due turni ha pareggiato entrambe le volte per 1-1, prima in casa contro il Cetona, poi a Rapolano.

Ci consola un po' questo ultimo pareggio ottenuto in un campo molto difficile.

Adesso i tifosi del Montecchio nutrono nuove speranze quando nel prossimo turno, affronteranno nel campo amico la squadra del Guazzino.

Danilo Sestini

Tennis Club Seven Camucia

Tanti atleti del Tennis Club Seven in bella evidenza

Soddisfazioni dal punto di vista agonistico per il Tennis Club Seven di Camucia dei maestri Katy Agnelli e Davide Gregianin.

Iniziamo dai giovani dove nella categoria under 12 Matteo Mazzieri dopo aver vissuto la bellissima esperienza della parte-

ecipazione al Master Nazionale del Kinder a Roma è giunto in finale al torneo Under 14 disputato presso il circolo umbro di Tavernelle, al torneo Under 12 di Figline e al Rodeo disputato al Junior Tennis Club di Arezzo oltre alla recente semifinale raggiunta al Master delle Vallate Aretine, sempre nella categoria under 12 presso l'Associazione Tennis di Subbiano. Oltre a Matteo, si è messo in luce l'Under 16 Lorenzo Bianconi con la vittoria del torneo Under 16 di Foligno e la qualificazione al Master finale del Circuito delle Vallate Aretine di Subbiano nella categoria Under 16 e di quarta categoria organizzato dal Circolo Tennis di Arezzo dove ha ottenuto rispettivamente la semifinale e la finale.

Passiamo ai più grandi con la meritata semifinale raggiunta da Isabella Lodovichi presso il Circolo Tennis di Arezzo nel Master Finale del Circuito delle Vallate Aretine di quarta categoria e l'ottima finale di Matteo Parrini nell'equivalente Master di terza categoria disputato presso l'ospitale impianto dello Junior Tennis Club di Arezzo.



Matteo Mazzieri



Lorenzo Bianconi

Nuova veste per i campi di calcio a 5 a Foiano

Terminati i lavori per il rifacimento completo del manto in erba sintetica dei 2 campi da calcetto presenti nell'area sportiva di Foiano. Dopo circa 3 settimane di lavorazioni, che hanno previsto la rimozione completa del vecchio manto ormai usurato e l'installazione del nuovo terreno in erba sintetica, lunedì sera sono stati inaugurati i due campi da calcio a 5 con una partitella organizzata per l'occasione tra l'Amministrazione comunale da una parte e la società della Nuova A.C. Foiano dall'altra.

«Con questo intervento», ha dichiarato l'assessore allo Sport Gabriele Corei «diamo finalmente una risposta a tutte le persone che frequentano quell'area, migliorando qualitativamente ancora di più una zona in grado di attirare sportivi anche dai Comuni limitrofi e non solo, creando un indotto positivo per tutto il Paese.

Una buona notizia anche e soprattutto per i tanti ragazzi e ragazze che potranno giocare e divertirsi in spazi moderni, adeguati e sicuri».

Andrea Vignini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Maleficent Signora del male



Angelina Jolie torna ad indossare le corna taurine di fata dark nel sequel dello spin-off del classico d'animazione La bella addormentata nel bosco (1959). Il film è un'avventura fantasy che comincia diversi anni dopo Maleficent, dove il pubblico ha scoperto gli eventi che hanno indurito il cuore della più famigerata cattiva Disney e l'hanno spinto a lanciare il maleficio sulla principessa Aurora (Elle Fanning). Il sequel si concentra sui dissapori tra Maleficent e la nuova villan, la Regina

Ingrith (Michelle Pfeiffer). La pellicola, però, è una brutta copia del film precedente e riesce solo a creare un pasticcio mal recitato.

Giudizio: **mediocre**



CONCESSIONARIA TIEZZI



INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- Numero Verde **800-836063**
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usi rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

concessionarie
TAMBURINI




Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER





VEICOLI INDUSTRIALI




Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Volley

Lucia Biancucci torna ad allenare le squadre femminili

Lucia Biancucci è ritornata dopo due anni ad allenare le squadre di Cortona Volley ed è anche la coordinatrice di tutto il settore femminile.

Un'allenatrice che già aveva fatto un'esperienza importante al Cortona Volley e che, adesso, si ripresenta in un'annata molto importante per la prima squadra femminile di serie D e anche per lo sviluppo di tutto il settore femminile in generale.

Lucia Biancucci dopo due anni ancora al Cortona Volley, com'è andata la preparazione?

Sono ritornata dopo due anni a Cortona e per me è stato un vero piacere: c'è un progetto molto importante e sono molto contenta che il presidente Lombardini e il vicepresidente Cocci abbiano ancora scelto me per svilupparlo.

Sono contenta che abbiano sposato la mia idea che è quella di avere un filo conduttore dai più piccoli fino alla prima squadra, con continuità.

Questo mi ha entusiasmato molto anche perché nel progetto è prevista un'équipe, un team di allenatori, che lavorano e collaborano insieme e devo dire che per adesso c'è molto entusiasmo.

Abbiamo ed avremo sicuramente dei problemi ma con l'entusiasmo e la voglia di superarli tutti insieme credo che riusciremo a fare davvero una bella annata.

Occorrerà certo migliorare l'intesa e l'amalgama anche tra noi come tecnici ma l'inizio è davvero molto buono.

Per adesso tutto è molto positivo e le ragazze stanno rispondendo bene e in maniera completa agli input che ricevono.

Stiamo facendo un grandissimo lavoro di squadra sin dalla preparazione.

Questo ovviamente spero che porti dei frutti sportivi ma anche a 360°.

Com'è andato il Memorial Marco Laurenzi?

Il torneo è andato abbastanza bene: la mia squadra è arrivata seconda. È un test attendibile solo in parte visto che non avevo tutte le ragazze del sestetto base a disposizione. Le sostituite hanno giocato benissimo ma credo che con tutti gli elementi della rosa potremmo fare molto meglio durante il campionato. Del risultato comunque sono molto contenta visto che abbiamo perso in finale con la Bulletta, una squadra molto tecnica e quotata. Abbiamo comunque giocato una buona partita e abbiamo combattuto finché abbiamo potuto; dobbiamo crescere ovviamente.

mente.

Com'è cambiata la rosa del gruppo rispetto alla squadra di anno scorso?

In pratica sono le stesse ragazze della passata stagione meno che Bernardini che è andata a giocare in serie C a Firenze: è tornata invece Giovannini che lo scorso anno non faceva parte della rosa. Nel gruppo poi ho integrato anche le ragazze più giovani aggiungendo il secondo palleggiatore, Viola Nerozzi e un altro libero, Leonardini.

Vorrei che le ragazze più piccole sempre di più avessero un'esperienza in prima squadra o comunque con il gruppo delle più grandi per farle crescere in esperienza.

Nelle ragazze giovani ho visto dei valori e spero con il tempo di farli emergere.

La squadra è già pronta per il campionato?

In realtà non siamo mai pronti ma dobbiamo esserlo perché il campionato è già iniziato il 19 ottobre.

Dobbiamo ovviamente mettere a posto determinate cose, dobbiamo migliorarci ma credo che tutto sommato siamo pronti.

Abbiamo comunque già lavorato tanto e le ragazze hanno risposto bene e si sono allenate con serietà ed impegno; la squadra è già migliorata molto dall'inizio della preparazione ad ora e continueremo a farlo per tutto l'anno in pratica.

C'è comunque una bella sinergia tra il team degli allenatori e le atlete ed entrambi non si risparmiano e questo mi piace molto.

Questa è una buona base e spero si mantenga sino alla fine dell'anno.

Quanto sarà competitivo questo campionato che state andando ad affrontare?

Credo davvero che sarà difficile: abbiamo otto trasferite nella zona di Firenze con squadre molto forti speriamo di poter dire la nostra con determinazione e agnismo. Vediamo strada facendo quando saremo competitivi.

Qual è la sua figura in modo preciso?

Sono il coordinatore tecnico del settore femminile. In generale poi nel dettaglio siamo 2/3 addirittura anche quattro allenatori per ogni compagine.

Lavoriamo sempre in team con degli sparring.

Comunque io coordino il settore femminile e ho come responsabilità tecnica la squadra di serie D e l'Under 16.

Mentre Giancarlo Pinsuti che è venuto con me da Montepul-

ciano è il mio secondo in serie D e ha l'Under 18 come primo allenatore. Abbiamo Dario Pagano che allena l'Under 14 e l'under 13; Jacopo Brocchi che allena l'Under 12 A e il CAS assieme a Eleonora Vanni.

Un gruppo numeroso e di qualità quello femminile a Cortona?

Ancora conosco poco tutti gli elementi del settore femminile. Posso dire che per la squadra che ho allenato due anni fa e che per quella che sto allenando adesso ci sono molti elementi interessanti: dai report che ho anche dagli altri allenatori mi sembra di capire che la qualità ci sia assieme ai numeri che sono sempre stati importanti per il Cortona volley.

Ancora devo riconoscere bene le atlete e inserirle bene nel ruolo più adatto al tempo riuscirò a dare una valutazione più completa e dettagliata di tutto il settore che credo comunque abbia delle ottime potenzialità e realtà.

Ovviamente adesso le atlete che alleno le conosco bene e penso di poterle sfruttare al meglio per le caratteristiche che hanno.

Ognuna delle atlete parteciperà ad altri campionati e questa è una cosa che ho fortemente voluto per impegnarle al massimo e farle crescere.

La qualità delle atlete comunque a Cortona rispetto ad altre situazioni anche magari con numeri più grandi è molto elevata.

Vorrei nel contempo ringraziare anche i tanti genitori e persone che si adoperano per far funzionare tutta questa macchina al meglio.

Avete anche quest'anno delle collaborazioni con altre società?

Abbiamo la collaborazione con la mia società, la Poliziano che io ho fondato nel 2006 e che tuttora alleno anche lì.

Abbiamo tutto il settore giovanile il Cas e l'Under 16; quest'anno facciamo una collaborazione con l'Under 14 che infatti si chiama Cortona Poliziano. Abbiamo unito le forze e vediamo cosa succede. Spero nel tempo che altre società possano partecipare a questo mio progetto perché più siamo e più le cose possiamo farle meglio.

Ha qualcosa da aggiungere?

Vorrei ringraziare ulteriormente il presidente Lombardini e il vicepresidente Cocci per avermi dato questa grandissima opportunità che aspettavo da un po' di tempo.

Ndr: nel frattempo alla prima giornata (19/10/2019) la squadra di serie D allenata da Lucia Biancucci ha vinto tre a uno contro la Virtus cominciando così bene il cammino di questo campionato. **R. Fiorenzuoli**

Asd Cortona Camucia Calcio

Sta esprimendo un calcio piacevole

La squadra arancione ha avuto un buon inizio di campionato, ha passato il turno di coppa e la squadra sta esprimendo un calcio piacevole con buone trame di gioco che portano spesso a realizzare gol: abbiamo parlato con l'allenatore Andrea Laurenzi per capire meglio quanto potrà crescere ancora questa squadra, quali sono le sue reali potenzialità e gli obiettivi che si pone.

È stato un buon inizio di campionato dopo l'incertezza della prima avete preso il ritmo giusto, è d'accordo?

Sono d'accordo: nella prima partita potevamo raccogliere qualcosa anche lì anche se abbiamo fatto una errore e non siamo riusciti a recuperare contro una formazione comunque molto forte. Alla fine ci poteva stare anche un pareggio tutto sommato.

Dopo abbiamo intrapreso un buon trend abbiamo fatto quattro vittorie di seguito che sono state importanti sia per la classifica che per l'aspetto psicologico della squadra. Ancora comunque non siamo stati squadra ma era importante vincere in questa fase.

Alcune partite le abbiamo anche vinte bene.

Comunque un ottimo risultato siete secondi a un punto dalla prima.....

Sì per il momento siamo soddisfatti anche perché è una squadra che ha cambiato 5/6 giocatori degli 11 titolari quindi è necessario un po' di lavoro e un po' di tempo per amalgamarli al meglio.

Avere alla fine su sei partite 12 punti fa piacere e per il momento va bene così.

In queste prime partite ha dimostrato di gestire bene tutta la rosa cambiando spesso gli interpreti delle gare, un gruppo ben coordinato quindi?

Sono molto contento del gruppo che ho a disposizione: sono ragazzi molto disponibili e credo in quello che io gli propongo e chiedo.

Credo che sia molto importante la fiducia e la stima reciproca. Credo che si debbano sentire importanti tutti gli elementi della rosa ed a turno debbono essere utilizzati il più possibile.

Durante il campionato abbiamo bisogno di tutti. Bisogna che si sentano e si tengano pronti per la squadra e per gli obiettivi che vogliamo raggiungere.

Dobbiamo lavorare con il maggior numero di giocatori possibile non solo con gli undici della rosa.

Per adesso mi stanno seguendo e ci credono e i risultati ci danno ragione. Anche chi in questo momento è più sacrificato e gioca di meno fa gli allenamenti nel modo giusto e questa è la

maniera migliore per farsi trovare pronto quando verrà il tuo turno e soprattutto per crescere.

Avete un gioco molto efficace in attacco e tutta la squadra gira bene; è la sua caratteristica di gioco?

Ne abbiamo parlato anche con i giocatori ovviamente: questa è una squadra che deve esprimere il proprio gioco dove noi sappiamo. Magari rischiando un po' nelle situazioni difensive ma esprimendosi al meglio a centrocampo e in attacco.

Questo ci permette di portarci tante volte sotto porta ad essere pericolosi.

In difesa talvolta soffriamo un po' ma in compenso gestiamo molto più il gioco e siamo molto più pericolosi. In attacco riusciamo a creare davvero tantissimo. Per le caratteristiche che ha questa squadra e che hanno questi giocatori è giusto fare questo tipo di gioco.

Si aspettava in attacco il nuovo arrivato Terzi già quasi pronto e soprattutto il veterano Ceccagnoli così in palla?

Loro hanno finalizzato un lavoro di squadra, ma parlando nello specifico di loro due devo dire che Terzi già lo conoscevo un po' mentre per Ceccagnoli devo dire che ho trovato un veterano in eterna giovinezza perché che sta dando veramente moltissimo. Ha già messo a segno cinque gol, fisicamente sta bene e ha un entusiasmo incredibile. Tecnicamente è un giocatore davvero molto bravo. In campo sta bene e non dimostra assolutamente la sua età e la sua tecnica lo aiuta.

Adesso sta facendo davvero benissimo. L'altro, Terzi, è un giocatore di potenza. Gli ci vuole un po' di più per entrare in forma ma si combinano molto bene insieme. All'inizio ha sofferto un po' la preparazione ma credo che con il tempo crescerà molto.

Tutta la squadra comunque ha ancora ampi margini di miglioramento e le potenzialità sono difficili da prevedere se riusciamo a crescere come singoli e soprattutto come squadra.

Pensa che il mix tra veterani e giovani sia quello giusto in questa rosa?

La cosa che mi fa più piacere è che i veterani si siano messi a disposizione: si tratta di gente con esperienze importanti ma che hanno molta umiltà e disponibilità.

Io come allenatore posso fare la mia parte ma loro per la loro esperienza sono molto importanti soprattutto in campo.

Per creare l'amalgama di squadra i veterani sono molto importanti e ovviamente la disponibilità deve esserci da entrambe le parti ovvero anche da parte dei giovani.

Ma devo dire davvero che quest'anno queste componenti ci sono: da una parte i veterani che sono disponibili e pronti a trasmettere la loro esperienza e dall'altra i giovani che sono capaci di apprendere e accettarla per crescere e migliorarsi.

Un gruppo di giovani che comunque ha molte qualità...

Sono davvero molto molto interessanti: alcuni erano già del Cortona altri sono arrivati quest'anno. Si mettono a disposizione, ascoltano i consigli, stanno crescendo e soprattutto danno un apporto fondamentale al gioco della squadra.

Hanno capito che è una stagione molto importante per crescere e che hanno un'ottima opportunità.

Si dimostra già dalle prime gare un estremo equilibrio e difficoltà nell'affrontare le avversari in ogni gara, è d'accordo?

Davvero tanto equilibrio: si vede nelle partite di ogni domenica: magari la squadra che la domenica prima è stata in difficoltà la domenica dopo vince contro la prima in classifica e credo che sarà così per molto tempo se non fino alla fine.

Ci sono secondo me sei o sette squadre davvero importanti, ma anche quelle dietro possono fare la "partita" e mettere in difficoltà chiunque in ogni gara.

Gli organici delle squadre talvolta non sono all'altezza dei punti in classifica.

In coppa avete superato il primo turno adesso che vi aspetta?

Il Mazzola Valdarbia che affronteremo nel giro di tre giorni prima in campionato e poi in coppa il 30 ottobre. Sono dell'idea che gli obiettivi siano tutti importanti e soprattutto lo diventano anche per il fatto che possiamo far giocare molti più giocatori in questo modo. Abbiamo gente che in settimana ha anche impegni di lavoro ma cercheremo comunque di onorare la coppa al meglio delle nostre possibilità e resta comunque uno degli obiettivi di quest'anno. Questa è una squadra che deve prendere fiducia e giocare la coppa può essere un buon modo per farla crescere e migliorare nei meccanismi e negli automatismi. Andremo lì cercando di passare il turno ma essendo anche consapevoli di andare ad affrontare una squadra molto forte che ci metterà in difficoltà ma che ci può anche aiutare a crescere.

Intanto domenica 20 ottobre la squadra ha trovato la sua quinta vittoria contro il Soci-Casentino.

Tre a uno il risultato finale al termine di una bella gara con le realizzazioni prima di Rossi e poi ancora di Ceccagnoli e Terzi.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione venerdì 25 è in tipografia lunedì 28 ottobre 2019

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

DEL SERRA
GROUP
www.delserra.it
DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA
euronics STOSA LUBE SCARVINI